

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
9	Avvenire	20/03/2019	"LA PRODUZIONE DEL RISO ITALIANO E' A RISCHIO"	3
9	Avvenire	20/03/2019	E COSI' AL NORD FIUMI E LAGHI A SECCO	4
5	Alto Adige	20/03/2019	E' ALLARME SICCA' IL NORD E' A SECCO RISERVE PER 1 MESE	5
5	Bresciaoggi	20/03/2019	ALLARME PER LA SICCA' AL NORD RISERVE A SECCO	6
3	Corriere delle Alpi	20/03/2019	URAGANO SUL VENETO 350 I CANTIERI AL VIA ZAIA: ENTRO L'ANNO 313 MILIONI DI OPERE	7
53	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	20/03/2019	IMPIANTO IDROVORO MESOLINO DEFLUSSO ACQUE PIU' VELOCE	9
24	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	20/03/2019	TROINA, SONO INIZIATI I LAVORI PER DARE ACQUA A 2 CONTRADE	10
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	20/03/2019	CHIUDE IL PONTE DI ARLESEGA, PERCORSI ALTERNATIVI PER I TIR	11
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	20/03/2019	ORA SI STUDIA UN ACCORDO TUTELA-ANATRE	13
10	Il Giornale di Vicenza	20/03/2019	VALANGHE E BOSCHI CADUTI ECCO IL PIANO: 350 CANTIERI	14
9	Il Giornale - Ed. Monza-Brianza	20/03/2019	CICLOPEDONALE SUL VILLORESI ANCORA CHIUSA II COMUNE: APERTA PER L'ESTATE	16
1	Il Mattino di Padova e catena Veneta	20/03/2019	MALTEMPO, 300 MILIONI AL VENETO	17
64	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	20/03/2019	GIORNATA DELL'ACQUA RAFFICA DI EVENTI	19
18	Il Quotidiano del Molise	20/03/2019	AGRICOLTURA MOLISANA TRA REDDITO, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA'	20
16	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	20/03/2019	UNA CENTRALE SUL TORRENTE MAGLIE	21
14	Il Resto del Carlino - Ed. Forlì	20/03/2019	IMPIANTI IDRAULICI POTENZIATI	22
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	20/03/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, AL VIA L'ITER PER GLI INTERVENTI SUL FIUME MISA	23
13	Il Tirreno - Ed. Grosseto	20/03/2019	PULIZIA AI CANALI LAGUNARI E CONTO ALLA ROVERSCIA	24
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	20/03/2019	LA SICCA' E' UNO DEGLI EFFETTI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE	25
9	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	20/03/2019	L'IRRIGAZIONE DI ARENILI USANDO LE ACQUE REFLUE	26
11	La Nuova di Venezia e Mestre	20/03/2019	DIFESA DEL LITORALE, IN ARRIVO 28 MILIONI	27
11	La Nuova di Venezia e Mestre	20/03/2019	MESSA IN SICUREZZA DEGLI ARGINI LAVORI ENTRO LA FINE DELL'ANNO	28
13	La Nuova Sardegna	20/03/2019	ALLARME SICCA', IL NORD E' A SECCO (S.De Francesco)	29
19	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	20/03/2019	BREVI - STAGIONE IRRIGUA PER GLI AGRICOLTORI	30
11	La Prealpina	20/03/2019	UN MESE DI RISERVE IDRICHE E' ALLARME SICCA' AL NORD	31
26	La Prealpina	20/03/2019	"SE IN APRILE NON PIOVE GUAI AL PARCO DEL TICINO"	32
21	La Provincia Pavese	20/03/2019	VILLANTERIO, PAESE IN FESTA QUADRERIA A VIGEVANO E GLI AFFRESCHI A SANT'ANGELO	33
1	La Sicilia	20/03/2019	ALLARME SICCA' E CAMPAGNE A RISCHIO (S.De Francesco)	34
10	La Voce di Rovigo	20/03/2019	PIOGGIA SI', MA STAVOLTA DI SOLDI	35
6	L'Adige	20/03/2019	LA SICCA' E' UN PROBLEMA DI EMERGENZA NAZIONALE	36
38	Liberta'	20/03/2019	IN PROGRAMMA VENERDI' CONVEGNO SULLE RISORSE IDRICHE	37
38	Liberta'	20/03/2019	SICCA', SERVONO IRRIGAZIONI DI SOCCORSO PROBLEMI PER LE COLTURE DI CIPOLLA E PISELLO	38
1	Messaggero Veneto	20/03/2019	DECINE DI ALBERI TAGLIATI PER LA SICUREZZA DEGLI ARGINI DELLE ROGGE	39
23	Messaggero Veneto	20/03/2019	DALLA PROSSIMA SETTIMANA TORNERA' A SCORRERE L'ACQUA	43
12	Quotidiano Energia	19/03/2019	SICCA', IN CALO DEL 55% LE PRECIPITAZIONI IN LOMBARDIA. INTERVENTI AL LAGO MAGGIORE	44

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	20/03/2019	QUALE FUTURO PER LE RISAIE?	45
	Agromagazine.it	19/03/2019	IL LAGO MAGGIORE ALZA IL LIVELLO PER FARE SCORTA E SALVARE I CAMPI	47
	Ansa.it	19/03/2019	SICCITA' AL NORD, RISERVE IDRICHE ANCORA SOLO PER UN MESE	49
	Agenparl.eu	20/03/2019	GIORNATA DI PULIZIA DI BOCCA DI SERCHIO DOMENICA 24 MARZO	50
	Cascinanotizie.it	20/03/2019	PULIZIA STRAORDINARIA DI TUTTA L'AREA SUD DI PISA	51
	CataniaNews.it	20/03/2019	CATANIA, CONSORZIO BONIFICA 9, DOPO IL SIT IN LANNUNCIO DEL COMMISSARIO: STIPENDI ARRETRATI SARANNO	53
	Catanzaro.weboggi.it	20/03/2019	STUDENTI DEL LICEO E. FERMI E CONSORZIO DI BONIFICA INSIEME PER IL GLOBAL STRIKE FOR FUTURE	55
	Eventa.it	20/03/2019	GESTIRE L'ACQUA IN AGRICOLTURA: QUANDO E' TROPPO E QUANDO E' POCA	56
	LaVoceDiLucca.it	20/03/2019	I 6 PANNELLI CHE DESCRIVONO LUCCA INDUSTRIOSA DOVE SONO ?	58
	Parks.it	20/03/2019	GIORNATA DI PULIZIA DI BOCCA DI SERCHIO	59
	Pisatoday.it	20/03/2019	PISA SUD, STOP AL DEGRADO: TERMINATI GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE	60
	Corrierecesenate.com	19/03/2019	IN ARRIVO 620 MILA EURO PER LA SICUREZZA IDRAULICA A CANNUCETTO E MADONNINA	62
Rubrica Acqua e risorse idriche				
12	Il Messaggero	20/03/2019	SICCITA' RECORD AL NORD ITALIA: RISERVE ESAURITE	64

«La produzione del riso italiano è a rischio»

I cambiamenti climatici mettono a rischio la produzione di riso. A lanciare l'allarme è l'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) secondo cui nel 2019 la scarsa disponibilità di neve sulle montagne comporterà di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile. In Piemonte, l'indicazione è di tornare all'irrigazione tradizionale con

pratiche agricole che consentono la sommersione delle risaie già ad aprile e non dopo, quando la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore. Il rischio, infatti, è che a luglio non ci sia acqua sufficiente. Nella pianura di Vercelli, Novara e della Lomellina si coltiva oltre il 90% della produzione risicola italiana, il 50% di quella europea.



AGRICOLTURA E COLTIVAZIONI ALLE PRESE CON LA SICCITÀ

E così al Nord fiumi e laghi a secco

Il Po è sotto di due metri ed è emergenza anche per i bacini Como, Iseo e Maggiore

FULVIO FULVI

Lo Stivale è spaccato in due: dove c'è acqua in sovrabbondanza, cioè sulla dorsale adriatica, dal Friuli fino alla Sicilia, e dove invece grava la siccità, nel Nord-Ovest, sulla fascia tirrenica, con fiumi e laghi quasi al livello di prosciugamento per la scarsità di precipitazioni che si protrae dall'autunno. Una carenza idrica, un inverno troppo asciutto, che porta gravi conseguenze per l'agricoltura e ricadute negative sulla vita delle persone. Il Po è in secca e gli invasi siciliani risultano già colmi e quasi al limite della loro capacità di trattenere l'acqua. Sembra un paradosso. «In realtà la situazione anomala è determinata da un'alternanza di eventi estremi, come alluvioni e frane e la mancanza prolungata di piogge – commenta Arcangelo Francesco Violo, segretario nazionale e coordinatore della commissione Risorse idriche del Consiglio nazionale dei geologi – ma le conseguenze sono dovute a un'assenza della prevenzione, necessaria per anticipare e impedire le emergenze». Ma cosa bisogna fare, in concreto? «La gestione delle risorse idriche, anche di quelle sotterranee, deve, in tempi di abbondanza, preparare le riserve per i repentini e frequenti periodi siccitosi: se in alcune aree può essere ancora possibile pensare al ricorso a bacini superficiali, in molte altre è il sottosuolo che deve fungere da serbatoio, sia sostenendo i diversi fabbisogni con i sistemi acquiferi più idonei, sia potendo essere utilizzato come la più naturale delle riserve d'acqua». In sostanza servirebbe rallentare il deflusso di fiumi e torrenti, mantenendolo vitale, per favorire la ricarica delle falde. «Un'altra risposta – prosegue Violo – è quella di ridurre il numero delle norme vigenti, mal coordinate tra loro, un riordino del settore che include la definizione di leggi, procedure, responsabilità e competenze, che siano semplici e chiare, sarebbe quasi a costo zero». Ma un'efficace programmazione comporta anche «l'esatta conoscenza dei dati pluviometrici – precisa il geologo –, un accatasta-

mento delle opere di captazione esistenti e un ammodernamento delle infrastrutture idriche come acquedotti, dighe, invasi, laghi artificiali, il 50% dei quali è vecchio di più di 30 anni, soprattutto al Sud». E proprio nel Meridione, non solo d'estate, si patisce di più la mancanza d'acqua che in alcune zone, come in Sicilia, viene erogata nelle case a giorni alterni e per poche ore.

Intanto resta alta la preoccupazione per le riserve idriche al Nord. L'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) che riunisce i consorzi di tutela di gestione del territorio e delle acque irrigue, riferisce che l'Autorità di bacino del Po «ha autorizzato il Consorzio del Ticino ad elevare la quota di regolazione delle acque del lago Maggiore passando dagli attuali 1,25 metri a 1,35 per incamerare l'apporto idrico fornito dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi». Ma è lo stato di salute del «Grande fiume» a destare i maggiori timori: l'area più disastrosa è quella di Boretto, nel Reggiano, dove il livello è a meno 2,44 metri rispetto alla soglia dello zero idrografico e la tendenza, dicono gli esperti, è in costante calo. Preoccupati tutti i sindaci della Bassa padana, tra cui Elena Benassi di Brescello: la frazione di Lentigione, fu sommersa nell'inverno del 2017 da un'inondazione di cui si vedono ancora i danni agli argini e nelle coltivazioni circostanti, oggi martoriata invece dalla siccità. Le anomalie, sottolinea la Coldiretti, si vedono anche nei grandi laghi con basse percentuali di riempimento (8% lago di Como, 16% Iseo, 29% il Maggiore). «Siamo così esasperati – spiega Stefano Calderoni, segretario della Cia di Ferrara – che non importa più quale opera verrà realizzata per risolvere il problema: basta che qualcosa si faccia e in fretta: decine di migliaia di ettari sono a rischio».

Un'altra questione viene sollevata da Angelo Bonelli, dei Verdi: «Ogni secondo perdiamo dalle nostre tubature colabrodo 110 mila litri al secondo di acqua potabile, una quantità che potrebbe dare da bere a 40 milioni di persone con un danno da 4,6 miliardi di euro all'anno incluso il costo dell'energia utilizzato per captare e potabilizzare l'acqua».

Stivale spaccato in due: acqua in abbondanza lungo la dorsale Adriatica, terreni asciutti in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. La Cia di Ferrara: siamo esasperati. Non importa quale opera verrà realizzata, basta che si faccia presto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

È allarme siccità Il nord è a secco Riserve per 1 mese

ROMA. Spaventano fiumi e laghi quasi a secco dal nord al centro Italia. L'allarme siccità si sta estendendo e fa temere di dover razionare l'acqua potabile la prossima estate, che potrebbe rivelarsi la più secca dagli anni Sessanta. «Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non pioverà bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola» avverte Massimo Gargano, direttore dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Oltre alle scarsissime precipitazioni in inverno, «è stata la neve la vera grande assente di quest'anno, aggiunge ricordando che le condizioni

del Po sono in linea con quelle dell'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni». Coldiretti ricorda le precipitazioni dimezzate e che non ne sono previste di significative a marzo. Pur essendo agognate dagli agricoltori per essere di sollievo devono durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa se no provocano solo danni. Il Verde Angelo Bonelli, citando dati dei centri di ricerca Ispra e Cnr, parla di desertificazione anche al sud, dalla Puglia alla Sicilia, di «un'emergenza nazionale e di una questione di sicurezza nazionale», sollecitando Lega e M5S a «smettere di litigare e a fare un Cdm su siccità e desertificazione».

Come sta l'ambiente italiano

IL CLIMA

+1,30 °C
l'aumento della temperatura media nel 2017 rispetto al periodo 1961-1990

+0,36 °C
la crescita per decade dal 1981 al 2017

-22%
la diminuzione delle precipitazioni nel 2017 rispetto al periodo 1961-1990

BIODIVERSITÀ

3.182
le specie "aliene" che minacciano flora e fauna italiana

120
le specie di vertebrati a rischio per la degradazione dell'habitat

Fonte: Annuario 2018 Ispra

ARIA E ATMOSFERA

-17,5%
emissioni totali di gas serra dal 1990 al 2016

-33,7%
le emissioni nazionali di PM10 dal 1990 al 2016

31%
le stazioni che hanno superato per più di 35gg i limiti di PM10

DISSESTO IDROGEOLOGICO

7,2 milioni
le persone a rischio

6 milioni
per alluvioni

1,2 milioni
per frane

172 le frane importanti nel 2017
5 vittime **31** feriti

ANSA - centimetri



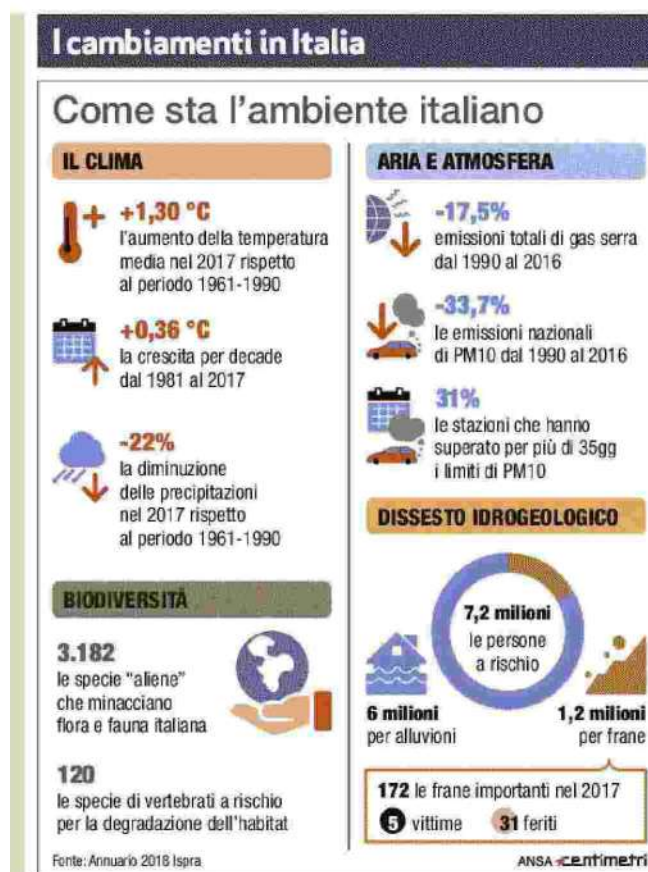
ISPRA. Sono 7,2 milioni le persone a rischio per il dissesto del suolo

Allarme per la siccità Al nord riserve a secco

Coldiretti: «La situazione è peggiore che nel 2017»
Spaventano le condizioni del Po se non piove molto

ROMA

Spaventano fiumi e laghi quasi a secco dal nord al centro Italia. L'allarme siccità si sta estendendo e fa temere di dover razionare l'acqua potabile la prossima estate, che potrebbe rivelarsi la più secca dagli anni Sessanta. «Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non piovono bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola» avverte Massimo Gargano, direttore dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Oltre alle scarsissime precipitazioni in inverno, «è stata la neve la vera grande assente di quest'anno, aggiunge ricordando che le condizioni del Po sono in linea con quelle dell'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni». Coldiretti ricorda le precipitazioni dimezzate e che non ne sono previste di significative a marzo. Pur essendo agogna-



te dagli agricoltori per essere di sollievo devono durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa

se no provocano solo danni. Il Verde Angelo Bonelli parla di desertificazione al sud, dalla Puglia alla Sicilia. •

Uragano sul Veneto 350 i cantieri al via Zaia: entro l'anno 313 milioni di opere

La Regione: il piano interventi 2019 del governatore-commissario
Finanziate tutte le province, a Belluno il 60% dei fondi stanziati



Il governatore veneto Luca Zaia

«Tutti i lavori previsti avranno inizio al più tardi a settembre. Soldi? Non sono un problema»

Filippo Tosatto

VENEZIA. È un Luca Zaia baldanzoso, che alterna il cappello di presidente del Veneto a quello di commissario di governo e annuncia *urbi et orbi*: «Siamo pronti ad aprire i 350 cantieri che da qui a fine anno realizzeranno opere per 313 milioni di euro in tutte le province colpite dalla tempesta Vaia dello scorso autunno. È un investimento che va a sommarsi agli oltre 100 milioni di interventi urgenti già portati a termine o avviati, abbiamo messo in campo una macchina da guerra che consentirà ai territori più colpiti di rimettersi in piedi e ripartire. È uno sforzo enorme, ma siamo convinti che solo così, pancia a terra, garantiremo alle nostre montagne, soprattutto bellunesi, le risorse e le energie necessarie alla ricostruzione».

DOTAZIONE MILIARDARIA

L'occasione è la presentazione, a Palazzo Balbi, del Piano operativo che oggi stesso il governatore leghista invierà al Dipartimento di Protezione civile nazionale come previsto dal decreto del Consiglio dei ministri del 27 febbraio, dotato di un finanziamento triennale di circa 927 milioni ai quali se ne aggiungono 382 milio-

ni da investire nel 2019. In totale, circa la metà dei danni parati. Ma quale sarà la ripartizione nel dettaglio? Come scontato, la parte del leone, leggi 190.304.966 euro, è riservata al Bellunese straziato da uragano e allagamenti: 66 calamitati dal ripristino della viabilità, 80 in opere di difesa idrogeologica, 7 a Serrai di Sottoguda (dove il suggestivo canyon è stato devastato) e 8 per risanare il lago di Alleghe, letteralmente invaso dai detriti; infine l'azione di progettazione e adeguamento del sistema idraulico (33,4 milioni). Priorità assoluta a Comelico, Agordino e Cadore; non solo monti e boschi feriti, però.

DAI MONTI ALLE SPIAGGE

Al Veneziano, dove l'ondata del maltempo ha richiesto il ripascimento delle spiagge nell'imminenza della stagione turistica, sono stati erogati 28.750.000 euro, concentrati nella difesa costiera. 26.563.000 al territorio di Vicenza, deturpato dalla strage di abeti sull'Altopiano di Asiago; 23.345.000 euro in Polesine (dei quali 7,5 spesi nel consolidamento della costa); ancora: 18.646.000 nella Marca trevigiana per il rafforzamento della rete consortile del Piave; 15.122.000 al Veronese e una decina di milioni stanziati in provincia di Padova per fronteggiare le criticità idrogeologiche lungo l'Adige e il Bacchi-

glione. Al conto della spesa si aggiungono infine voci assorti-

te di interesse generali per un ammontare di 72,3 milioni, inclusi e la sistemazione della rete acquedottistica che coinvolgono più territori in differenti province.

ARISCHIO DI VALANGHE

Altre risorse attinte ai finanziamenti ministeriali copriranno le spese di viabilità (ripristinata grazie a 105 cantieri nel Bellunese e 30 fra le province di Treviso e Belluno) nonché la mappatura del rischio valanghivo; a riguardo sono state identificate 86 nuove aree di rischio che coinvolgono circa 500 abitazioni nei comuni di Livialongo, Col di Lana, Calalzo, Borca, Pieve, Vodo, Cibiana, Val di Zoldo, Rocca Pietore, Alleghe, San Tomaso Agordino, Val di Zoldo, Cencenighe, Canale, Taibon, Voltago, Rivamonte, Gosaldo, Sovramonte, Feltre, Enego, Gallo, Foza e Rotzo. «Qui la rimozione delle piante abbattute richiede massima cautela», avverte l'assessore Giampaolo Bottacin «perché il rischio è di eliminare ogni ostacoli a valanghe e movimenti franosi».

LA VENDITA DEL LEGNAME

E la pulizia dei boschi? «In aggiunta a quelli già attivi, centinaia, saranno aperti nuovi cantieri, da definire dopo il disgeolo, perché al momento non si è ancora entrati in moltissime aree nei 30 mila ettari colpiti da Vaia. La cifra di 2,5 milioni di metri cubi di materiale schiantato, frutto del primo monitoraggio, è destinata ad aumentare», riprende Zaia

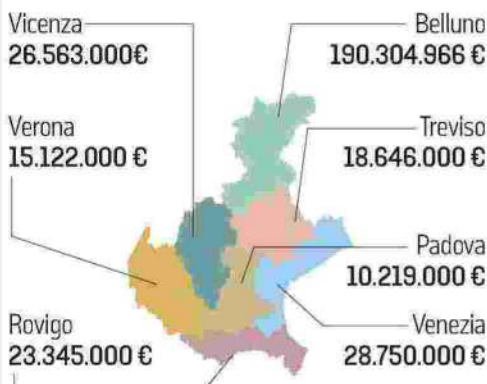
«sull'altopiano di Asiago è stato venduto il 9% del legname pari a 500/600.000 mc, per quanto concerne l'Agordino stanno uscendo i primi lotti per le zone libere da prescrizioni Arpav su un totale di boschi schiantati pari a 750.000/800.000 metri cubi. Il prezzo generale è tra i 15 e i 30 euro/mc, superiore comunque alla base d'asta».

APPELLO AL VOLONTARIATO

In proposito, il governatore sta stipulando una convenzione con l'Associazione nazionale alpini per consentire a chi lo desidera di dare una mano: «Se qualcuno vuole fare un'opera di volontariato, una vacanza alternativa in montagna, un'esperienza in mezzo alla natura, si rechi dal proprio sindaco e dia la disponibilità. C'è sempre qualcosa da fare. Non è indispensabile saper usare la motosega». Frecciata finale alla turista che sui social ha definito «indecenti, lazzaroni, assistenzialisti» la popolazione di Rocca Pietore: «Parole vergognose, ce ne risponderà in tribunale». —

BY NICHOLAS D'AMICO/REUTERS

QUADRO INTERVENTI 2019 importo dei lavori


TOTALE INTERVENTI DI INTERESSE REGIONALE
312.949.966 €

I NUMERI DEL PIANO DEL COMMISSARIO

- Finanziamento:** 309.000.000 €
- Circa 350** cantieri da avviare
- 32 stazioni appaltanti** e oltre 100 Comuni direttamente interessati



SCADENZE

- 19 marzo 2019:** presentazione del Piano del Commissario al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale
- 30 settembre 2019:** limite massimo di avvio dei lavori

ORGANIZZAZIONE

- 12 Soggetti** Attuatori tecnici
- 1 struttura** per il supporto amministrativo (Venezia)
- 1 struttura di missione** per il supporto tecnico (Belluno)
- 3 presidi operativi** avanzati per i boschi

GLI INTERVENTI ATTUATI ED AVVIATI LE CIFRE INDICANO L'IMPORTO DEI LAVORI IN EURO

BELLUNO

Viabilità - Veneto Strade	66.000.000
Opere di difesa idrogeologica - Installazione di opere paravalanghe in sostituzione dei boschi schiantati - Veneto Strade	80.000.000
Lago di Alleghe + Serrai Sottoguda - Veneto Acque	15.000.000
Opere di difesa idraulico forestale - Forestale Est	9.457.640
Sistemazione Idrogeologica - Genio Civile di Belluno	19.247.326
Progettazione interventi di difesa idrogeologica - ADB Distretto Alpi Orientali	600.000
TOTALE	190.304.966

VICENZA

Opere di difesa idrogeologica - Installazione di opere paravalanghe in sostituzione dei boschi schiantati - Veneto Strade	10.000.000
Opere di difesa idraulico forestale - Forestale ovest	17.000
Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Vicenza	12.160.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	4.386.000
TOTALE	26.563.000

ROVIGO

Difesa delle Coste e Sistemazione idraulica Genio Civile di Rovigo	7.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Adige PO	8.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Delta Po	7.345.000
TOTALE	23.345.000

TREVISO

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Treviso	15.390.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio Bonifica Piave	3.256.000
TOTALE	18.646.000

VENEZIA

Difesa delle Coste e Sistemazione idraulica - Genio Civile di Venezia	17.000.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	8.250.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	3.500.000
TOTALE	28.750.000

VERONA

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Verona	1.622.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	4.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio Bonifica Veronese	9.000.000
TOTALE	15.122.000

PADOVA

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Padova	5.069.000
Progettazione interventi di sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	1.000.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Bacchiglione	3.250.000
TOTALE	10.219.000

DALLA REGIONE ARRIVA UN FINANZIAMENTO DI 620MILA EURO



Le aree che saranno interessate dai lavori



Impianto idrovoro Mesolino Deflusso acque più veloce

Sarà potenziato anche quello Madonna Almerici funzionale al drenaggio dei terreni tra Borella e l'Adriatica

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Piano per la difesa dei suoli: come annunciato ieri la Regione ha assegnato 620mila euro per mettere in sicurezza i canali e la rete scolante di Cesenatico. Comune di Cesenatico e Consorzio di Bonifica della Romagna e Regione sono chiamati a programmare due importanti opere di sicurezza idraulica. Il primo intervento da 500mila euro riguarda il potenziamento e l'ottimizzazione dell'impianto idrovoro Mesolino acque alte, situato nella frazione di Cannucceto, ma l'intervento porterà un aumento della sicurezza idraulica anche delle zone di Bagnarola e Villalta. Il secondo intervento da

120mila euro servirà a potenziare l'impianto idrovoro Madonna Almerici situato nei pressi della chiesetta della Madonna.

Mesolino

Di particolare rilevanza il finanziamento ottenuto per il potenziamento dell'impianto idrovoro del Mesolino. Il bacino dell'impianto di sollevamento Mesolino (situato in via Cannucceto) si estende per oltre 600 ettari, in buona parte agricoli, ma con presenza di aree residenziali e artigianali. L'impianto, realizzato inizialmente per funzionare saltuariamente, ora rappresenta l'unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni servite: a causa della subsi-

denza, infatti, lo scarico a gravità verso il porto canale risulta impossibile in quanto le aree sono divenute più basse dei canali di scolo arginati che fungono da ricettori e possono scolare esclusivamente con sollevamento meccanico. Un sistema di paratoie integrato con l'impianto, inoltre, protegge il bacino dal ritorno all'indietro delle cosiddette "acque alte", ovvero dalle acque transanti nei canali emissari. L'impianto consortile Mesolino è dotato di pompe idrovore per una portata di oltre 4.000 litri al secondo, che però attualmente non si riesce a sfruttare del tutto. A causa dell'incessante abbassamento dei suoli, infatti, risulta necessario modificare e migliorare le strutture di alimentazio-

ne delle pompe, approfondendo la vasca (in modo da poter anticipare l'avvio delle pompe) e realizzando un nuovo e ampio canale di arrivo all'impianto, che consenta di drenare più velocemente il bacino e di portare più velocemente acqua alla vasca. C'è poi da considerare il lavoro di rifacimento del ponte di via Montaletto, finanziato dal Consorzio e dal Comune per 106mila euro realizzato entro l'estate, un'opera complementare che aumenterà anch'essa la velocità di deflusso delle acque verso la stazione di pompaggio, che serve l'area di Cannucceto, più bassa rispetto a quelle limitrofe. E quindi per garantire la sicurezza idraulica dell'abitato è fondamentale l'efficacia del pompag-

gio meccanico delle acque.

Madonnina Almerici

La Regione Emilia Romagna, con i fondi di Protezione civile, ha finanziato anche il potenziamento dell'impianto idrovoro consortile Madonna Almerici: un piccolo ma strategico idrovoro che si trova dietro la chiesetta della Madonna, in sinistra idraulica al canale Vena. L'impianto è funzionale al drenaggio dei terreni che si trovano in destra alla via Cesenatico tra Borella e la statale Adriatica e fa parte, anch'esso, del complesso sistema di bonifica del cosiddetto "nodo idraulico" di Cesenatico.

Il sindaco

«Si tratta – spiega il sindaco Matteo Gozzoli – di due importanti finanziamenti per opere che peraltro erano fortemente richieste dai residenti e dal Comitato di zona di Cannucceto. Aver potuto programmare questi interventi in collaborazione con il Consorzio di Bonifica è stata una strategia vincente. Quando la Regione ha aperto le domande per gli interventi che gli enti locali consideravano prioritari, ci siamo fatti trovare pronti con progetti realizzati da tempo dal Consorzio. Come amministrazione comunale abbiamo previsto con apposita variante urbanistica questi interventi all'interno del nostro piano regolatore. La Regione ci ha accompagnati in questo percorso iniziato nel 2017 e che vedrà l'appalto entro il 31 agosto 2019.

Il Consorzio di bonifica

Il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Roberto Brolli, considera: «Stiamo riversando il massimo impegno per la sicurezza del nodo idraulico di Cesenatico. Investimenti in programma per oltre 6 milioni di euro non sono il frutto di estemporaneità, ma di un costante impegno quotidiano che l'ente consortile fa».



Opere pubbliche

Troina, sono iniziati i lavori per dare acqua a 2 contrade

Sarà realizzata una condotta per rifornire Sant'Ippolito e San Cono. Per le aziende agricole risolta una vera emergenza

Cristina Puglisi

Partiti i lavori per realizzare un tratto di acquedotto rurale nelle contrade San Cono e Sant'Ippolito. Una importante infrastruttura che consentirà alle aziende agricole, ed alle tante abitazioni, di un'ampia area, di collegare le proprie utenze al servizio idrico. Si realizzerà una condotta di circa 3 chilometri per la quale il Comune ha impegnato 10 mila euro ma che servirà una zona molto più ampia di quella delle due contrade, interessate, perché consentirà gli allacciamenti anche alle zone circostanti e a quelle sottostanti il cimitero. Non si tratta della prima opera del genere e a sentire il vicesindaco Alfio Giachino non sarà nemmeno l'ultima.

I lavori per ampliare la condotta sono partiti lunedì e si concluderanno entro la fine del mese. Il Comune ha stanziato le risorse dal proprio Bilancio corrente per sostituire e prolungare la propria condotta idrica, che insiste in un tratto della strada statale 120, in direzione Cesarò. «Abbiamo stanziato delle apposite risorse dal Bilancio corrente - spiega il vice sindaco Alfio Giachino - per facilitare a molti nostri concittadini l'accesso al servizio idrico e consentirgli di poter disporre dell'acqua in maniera diretta ed immediata, senza dover attingere a riserve e pozzi. Contiamo, nel tempo, di riuscire a fare lo stesso anche nelle altre zone rurali della città e di poter servire quante più zone possibile del perimetro esterno».

Sarà sostituita la tubatura esistente,

che verrà posta in opera nella cunetta stradale, mediante scavo con catenaria. Non si tratta della prima opera di ampliamento, la scorsa estate venne ampliata la condotta dell'acquedotto rurale "Cardone - Castagna", a servizio di un'ampia area a vocazione agricola, si stanno realizzando grazie alla collaborazione fra pubblico e privato. Per la parte pubblica il Comune di Troina investì 30 mila euro e il Consorzio di bonifica 6-Enna mise a disposizione manodopera e mezzi, invece per la parte privata la Agrima società agricola srl, del gruppo Oasi, investì poco più di 12 mila euro. I lavori realizzarono, prolungandolo 6,5 chilometri di condotta, per consentire l'approvvigionamento idrico delle tante aziende agricole presenti nella zona. ("CPU")



Lavori idrici. Ruspe in azione per rifornire di acqua due contrade

La caratteristica
La nuova rete sarà lunga
circa 3 chilometri: il
Comune ha impegnato
diecimila mila euro





IL CANTIERE Scattano lunedì i lavori di demolizione del vecchio ponte sul Ceresone: disagi per due mesi

Chiude il ponte di Arlesega, percorsi alternativi per i tir

► Scattano lunedì prossimo i lavori di demolizione del vecchio manufatto

► Per esigenze di cantiere sarà prosciugato con l'idrovora un tratto del canale Ceresone

MESTRINO

Da lunedì mattina chiuderà il ponte sul Ceresone piccolo fra Lissaro e Arlesega per l'avvio dei lavori di ricostruzione del vecchio manufatto. Saranno un paio di mesi di passione per la viabilità di collegamento fra le due frazioni: due chilometri di strada che dal lato di Lissaro prende il nome di via Giovanni Battista, mentre verso Arlesega diventa via San Michele. Il ponte si trova proprio sul confine fra le due località: deve essere completamente abbattuto e rifatto. Se ne occuperà il Consorzio di Bonifica Brenta. Progettazione, costi e piano di intervento sono già definiti da tempo: l'opera costa al Comune 135 mila euro, già finanziati. Si inizia lunedì con lo spostamento dei sottoservizi. Prima fra tutti la linea del gas

che sarà interrata. Poi toccherà all'acquedotto. Le prime avvisaglie del cedimento del vecchio manufatto risalgono al luglio scorso. Il Comune ha imposto il restringimento del passaggio sul ponte, vietandolo ai camion. La soluzione è stata individuata assieme al Consorzio: il manufatto in pietra sarà sostituito impiegando due scatolari ad U in cemento, ovvero dei tombotti di dimensioni adeguate alle necessità del ponte, che permettono il rifacimento completo con un intervento più rapido e meno dispendioso. «Si tratta di un grande intervento - ha detto il sindaco Marco Agostini - un'opera interamente pagata senza debiti e che garantisce sicurezza alla viabilità con il completo rifacimento del manufatto, oggi non più adeguato al carico di traffico. Verrà anche predisposto lo spazio per la futura pista ciclabile».

Per poter lavorare sul letto del fiume, il corso d'acqua al momento presenta un livello molto basso dovuto alla siccità, sarà effettuato anche un intervento di asciugatura nel tratto interessato: l'utilizzo di un'idrovora permetterà di sversare l'acqua su un fossato attiguo - l'ex scola delle Risaie - che dopo 100 metri si rimette nel Ceresone. L'area del cantiere sarà delimitata su entrambi i lati da new jersey in cemento, e sono stati predisposti gli avvisi per le deviazioni che interesseranno la viabilità.

LE DEVIAZIONI

Per i camion e i mezzi pesanti che arrivano alla rotonda di Lissaro due sono le possibilità: o ritornare a Mestrino, e dunque in regionale 11, risalendo via Martignon, o l'obbligo di proseguire in direzione di Campodoro e del vicentino, percorrendo via del

Concilio e il sottopasso autostradale. Sottopasso su cui il Comune, in seguito alle segnalazioni della caduta di alcuni calcinacci, ha richiesto un rapido intervento da parte della Società Autostrade: da lunedì passeranno molti più veicoli. «La risposta è stata immediata da parte di Autostrade - ha detto l'assessore Giovanni Tombolato - e già oggi (ieri ndr) si sta intervenendo anche in questo punto per garantire la massima sicurezza». Per le auto c'è, invece, la possibilità di raggiungere la regionale 11 dal centro di Lissaro percorrendo via Gazzo, la provinciale che passa di fianco al palazzetto ed esce all'altezza dell'Iperlando. Per chi invece si trova dal lato di Arlesega il collegamento con la regionale 11 è immediato: da lì si può proseguire verso Mestrino o Vicenza.

Barbara Turetta



IL SINDACO MARCO AGOSTINI

«Si provvederà al completo rifacimento della struttura, oggi non più funzionale agli aumentati carichi di traffico»



Canali in asciutta Ora si studia un accordo tutela-anatre

Anatre e papere sotto la lente in città, dopo le prese di posizione di stampo animalista seguite alla periodica "asciutta" delle rogge udinesi. Il Consorzio che si occupa dei lavori di manutenzione dei canali,

che ha provveduto al recupero dei pesci, ha segnalato al Comune la questione anatre, dando la propria disponibilità ad arrivare ad un protocollo ad hoc.

A pagina II

Rogge asciutte, anche le anatre "sorvegliate speciali"

AMBIENTE

UDINE Anatre e papere sotto la lente in città, dopo le prese di posizione di stampo animalista seguite alla periodica "asciutta" delle rogge udinesi. Il Consorzio che si occupa dei lavori di manutenzione dei canali, che ha provveduto al recupero dei pesci, ha segnalato al Comune la questione anatre, dando la propria disponibilità ad arrivare ad un protocollo ad hoc. Ma andiamo con ordine. Dopo una proroga di alcuni giorni, richiesta dal Consorzio bonifica pianura friulana per completare i lavori di manutenzione straordinaria delle rogge di Palma e di Udine e del canale di Castions, si stanno concludendo gli interventi di pulizia e asporto dei rifiuti abbandonati in alveo. Durante i lavori si sono resi necessari altri interventi di manutenzione lungo la roggia di Udine in via Pozzuolo, in comune di Pozzuolo in varie tratte, nella roggia di Palma a Udine e Pavia di Udine. Per il canale di Castions sarà necessario un ulteriore prolungamento delle asciutte per lavori di decespugliamento, sfalcio, taglio piante ed espurgo a Udine, Pozzuolo e Mortegliano, per una lunghezza di oltre 8 chilometri.

Le opere, come fa sapere l'ente in una nota «assicurano a pesci e alle anatre le condizioni favorevoli al loro stazionamento» lungo le rogge. «Nelle scorse settimane è emersa durante i lavori una particolare attenzione da parte di associazioni ambientaliste per la fauna ittica e anatile insediata - commenta il direttore dell'ente consortile, Armando Di Nardo -. Al riguardo il Consorzio ha provveduto al recupero dei pesci, tramite personale dipendente adeguatamente formato, con l'ausilio e il supporto dell'Ente tutela patrimonio ittico. Relativamente alla fauna anatile, la cui gestione non compete al Consorzio di bonifica, abbiamo segnalato al Comune di Udine e ai portatori di interessi in materia la nostra disponibilità ad affrontare la tematica in un tavolo tecnico, al fine di inserire nel rinnovo della convenzione un protocollo che coinvolga le associazioni animaliste».

Il presidente del Consorzio, invita ancora una volta a tenere un comportamento virtuoso «affinché non si considerino le rogge in asciutta come discariche a cielo aperto». In passato, infatti, l'abbandono di rifiuti ingombranti come elettrodomestici avevano ridotto il deflusso

dell'acqua, con il rischio di provocare l'occlusione della sezione idraulica e allagamenti. Fra gli interventi eseguiti, sul canale principale (tra Zompitta e nodo ripartitore di Cortale) si è concluso l'intervento di protezione civile con sistemazione idraulica dell'alveo, per la roggia di Udine invece, sono state tagliate le piante a monte di Cavallico, dove c'è stato anche un lavoro di difesa spondale e ripristino della viabilità. A Udine, taglio piante, espurgo e sistemazioni spondali tra via Fusine e via Torino, come pure in via Pozzuolo e a Pozzuolo del Friuli. Per la roggia di Palma, infine, taglio piante nella tratta di via Liguria, ripristino manufatti a monte del Mulino di Godia, ripristino spondale in via delle Acque, ripristino manufatto in via Planis, taglio piante, espurgo, ripristino spondale in piazza Primo Maggio a Udine, pulizia ed espurgo in via Ciconi a Udine. Sempre in città taglio piante ed arginatura in sponda sinistra in via Nodari a Udine, taglio piante e sistemazione fondo in via Marsala, sistemazione sponda destra in via Veneto e sistemazione sponda sinistra e destra in via dei Molini. Nell'hinterland, interventi diffusi di taglio piante, pulizia ed espurgo a Pavia di Udine e Lavariano



14467d69

CANALE Dopo l'intervento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL POST-TEMPESTA VAIA. Il presidente ancora una volta nel ruolo di commissario per l'emergenza

Valanghe e boschi caduti Ecco il piano: 350 cantieri

Zaia: «Ci abbiamo lavorato a lungo, ora abbiamo ottenuto soldi da Roma ed entro settembre puntiamo ad averli avviati tutti grazie a 309 milioni»

Piero Erle
Inviato a VENEZIA

«Non avrei mai pensato, come presidente della Regione, di dovermi occupare di un disastro del genere. Ma dobbiamo affrontare questa situazione e risolverla, e c'è bisogno di aiuto da tutti». Di sicuro è la battaglia per l'autonomia del Veneto, a far conoscere Luca Zaia in tutta Italia. Ma certo questi suoi 10 anni da governatore sono stati scolpiti anche da un altro «segno dei nostri tempi»: le calamità naturali e le sue nomine a «commissario governativo» per affrontarle. «Sono stato commissario anche per l'alluvione del 2010 per il terremoto del 2012», ricorda (e c'è pure stato il tornado del 2015). «Quella del 2010 era una grande tragedia, con 235 Comuni e oltre 10 mila tra aziende e cittadini colpiti: l'abbiamo risolta. In questo caso, la tempesta Vaia, il grosso del danno non è privato, ma di patrimonio pubblico».

«I SOLDI CI SONO». E Zaia riparte all'attacco: «Oggi è una pietra miliare rispetto al disastro di fine ottobre. Ho voluto presentare il "Piano del commissario", che inviamo al Dipartimento della Protezione civile, perché le risorse le abbiamo. E questi 1050 mi-

lioni in tre anni, su 1,769 miliardi di danni calcolati, con 309 milioni spendibili subito nel 2019, non sono piovuti giù dal cielo: abbiamo dovuto lavorare molto a Roma, io in prima fila, per ottenere i soldi dal Governo. E ringrazio anche tutti gli altri presidenti di Regione che hanno concesso che al Veneto vada circa il 30% delle cifre stanziare a livello nazionale per l'emergenza. Le risorse ora non sono il problema, l'obiettivo è avviare i 350 nuovi cantieri previsti e averli tutti aperti entro settembre. Come commissario ho poteri speciali, ma le leggi vanno seguite e non abbiamo perso un giorno per giungere ad avere questo piano complessivo, dall'uso dei satelliti per fotografare la situazione fino ai software per contare gli alberi abbattuti. Non abbiamo perso un secondo per preparare questo piano». Affiancato dagli assessori (Bottacin in testa, coi colleghi Forcolin, Pan, Donazzan) e dai «soggetti attuatori» a iniziare dal direttore generale dell'area «Territorio» Nicola Dall'Acqua e dal direttore Fabrizio Stella di Avepa, Zaia ha sottolineato: «Parliamo di 30 ettari di bosco a terra su 100 mila interessati, 14 milioni di alberi caduti per 2,5 milioni di metri cubi di legname».

QUELLO CHE È STATO GIÀ FATTO. I milioni a disposizione da qui a fine anno sono 309, ma sono già 100 quelli spesi per i lavori di somma urgenza, per cui il conto totale di quest'anno è di 400 milioni, come specificano Zaia e Dell'Acqua. Sono stati già avviati 60 cantieri per fermare rischi di frane e smottamenti, e 105 cantieri di viabilità nel Bellunese (più 30 tra Trevigiano e Veneziano). In più ci sono 86 nuove aree mappate a rischio di valanghe, con 500 abitazioni esposte: il rischio c'è ma «sia chiaro, in al-

cune zone gli alberi saranno tolti quando gli operatori potranno andarci a lavorare in sicurezza, per rimuovere i tronchi e installare nuovi manufatti paravalanghe, non prima. Non rischiamo vite, e le nevicate anche recenti non ci aiutano certo ad accelerare gli interventi. Ce n'è ancora tanta, di neve».

LE OPERE-SIMBOLO. Con i 309 milioni da spendere ora saranno avviati in pochi mesi 350 nuovi cantieri, con 32 stazioni appaltanti e 100 Comuni interessati dal lavoro dei soggetti attuatori. «I Serai di Sottoguda, il "canyon" sotto la Marmolada, sono per noi un'opera-simbolo: dobbiamo ripristinare il percorso, e renderlo anzi "smart" e digitale per il grande afflus-

so di turisti che ha... Lo stesso sarà il lago di Alleghe, strapieno di detriti da dragare e utilizzare per farne un argine con pista ciclabile: abbiamo indicato 15 milioni per queste due opere di rilievo che avranno bisogno di tempo».

I LAVORI NEL VICENTINO. Non c'è solo il Bellunese, che pure avrà opere per 190 milioni su 309 (e altri 72 vanno a interventi di interesse regionale). E non ci sono le coste marine «mangiate» del Veneziano, o i danni creati da Piave e Adige in piena. Anche nel Vicentino la Regione metterà in campo 25,56 milioni: sono destinati a installazione di paravalanghe laddove non ci sono più i boschi a proteggere i versanti (specie Rotzo, Gallio, Foza, Enego, vedi piantina): Veneto Strade avrà 10 milioni. Ci sono poi sistemazioni idrauliche: il Genio civile di Vicenza avrà 12,16 milioni, e 4,38 milioni il consorzio di bonifica «Alta pianura veneta».

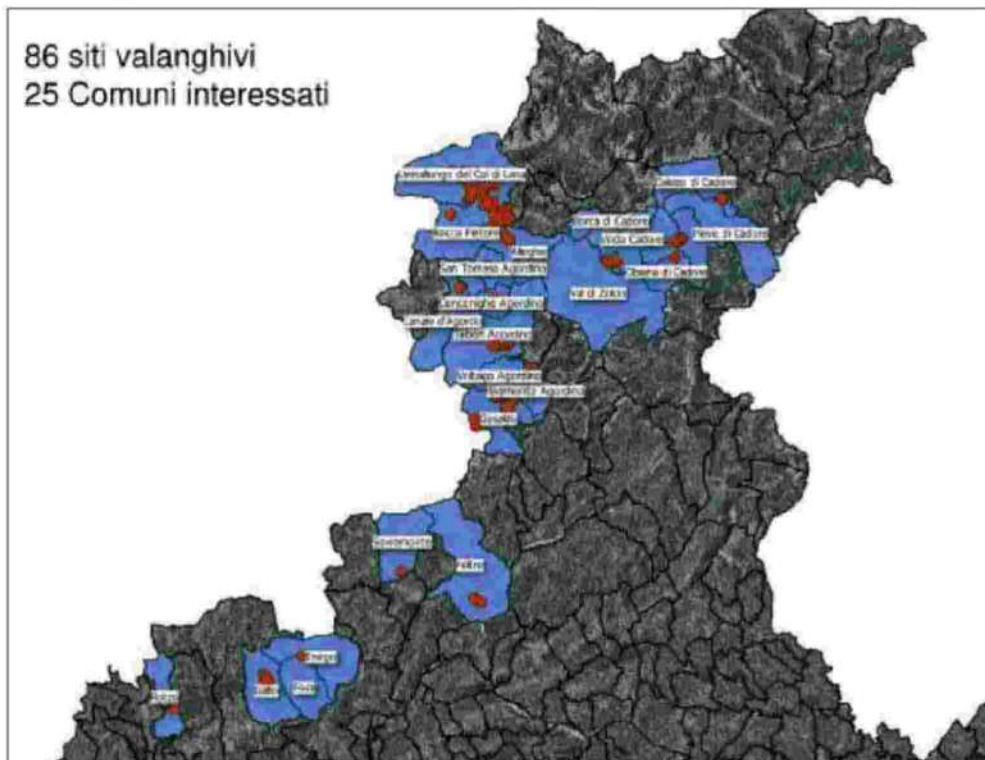
I RISARCIMENTI AI PRIVATI. Nei 72 milioni di «opere di interesse regionale» ci sono sistemazioni di acquedotti, il «piano vivaistico» di piantumazione di Veneto agricoltura per 900 mila euro, opere lungo il Po e in Province e Comuni. Ma ci sono anche 25 milioni per i danni ai privati: se ne occupa Avepa. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

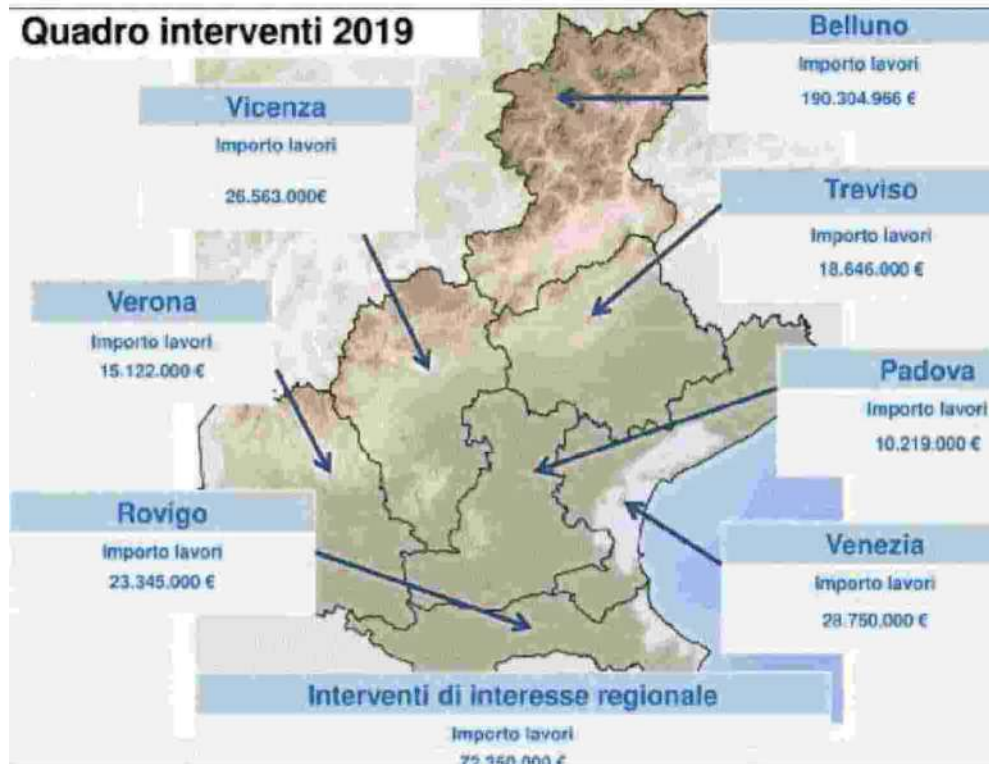
«C'è bisogno anche di volontari». Un patto con gli alpini dell'Ana nazionale E per il Vicentino opere da 26 milioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

86 siti valanghivi
25 Comuni interessati



Quadro interventi 2019



Codice abbonamento: 045680

IL PUNTO Ciclopedonale sul Villoresi ancora chiusa Il Comune: aperta per l'estate

— MONZA —

CICLISTI E PEDONI ancora imbufaliti. La passerella ciclopedonale lungo il canale Villoresi, da via Col di Lana a via Medici, è ancora chiusa. Un problema che prosegue ormai da mesi, da quel 6 novembre 2018 quando, per motivi di sicurezza, la pista venne interdetta al passaggio per il cedimento del terreno a causa del crollo dei pilastri posti a supporto della recinzione metallica.

Il Consorzio di Bonifica Ticino Villoresi aveva passato la palla al Comune: in seguito a una precedente delibera di giunta firmata dalla Giunta Scanagatti alla fine del mandato il Comune si sarebbe dovuto occupare della gestione delle piste ciclabili.

«**INTENDO** dar seguito a un impegno che definisco avvenuto» — commenta il vice-sindaco Simone Villa — Se si prende in carico una pista ciclabile servono fondi per la manutenzione, la messa in sicurezza e la pulizia. Fondi che non erano disponibili. Intanto il percorso ciclopedonale resta chiuso, mentre pedoni e ciclisti continuano a denunciare la situazione sollecitando di riaprire rapidamente il passaggio, molto utilizzato soprattutto con l'arrivo della bella stagione. Dal Comune arrivano notizie confortanti: prima dell'estate la pista ciclopedonale tornerà percorribile.

«**SIAMO** un ente serio» — prosegue Villa — Non vogliamo solo impegni sulla carta, ma impegni concreti. Andremo a firmare solo quando avremo le risorse necessarie per la manutenzione, la messa in sicurezza e la pulizia delle piste ciclabili».

L'attesa dovrebbe avere i mesi contati. «Entro questa primavera inoltrata» — conclude Villa — Quando apporteremo la variazione di bilancio». Inoltre il 31 ottobre 2018 è stata emessa un'ordinanza dal sindaco Dario Allevi che impone al Consorzio di Bonifica Ticino Villoresi la messa in sicurezza dell'alzaia e delle piste ciclabili.



MALTEMPO, 300 MILIONI AL VENETO

Il commissario: destinati i fondi per l'alluvione e per le strade

TOSATTO / APAG. 11



Uragano sul Veneto 350 i cantieri al via Zaia: entro l'anno 313 milioni di opere

La Regione: il piano interventi 2019 del governatore-commissario
Finanziate tutte le province, a Belluno il 60% dei fondi stanziati

Filippo Tosatto

VENEZIA. È un Luca Zaia baldanzoso, che alterna il cappello di presidente del Veneto a quello di commissario di governo e annuncia *urbi et orbi*: «Siamo pronti ad aprire i 350 cantieri che da qui a fine anno realizzeranno opere per 313 milioni di euro in tutte le province colpite dalla tempesta Vaia dello scorso autunno. È un investimento che va a sommarsi agli oltre 100 milioni di interventi urgenti già portati a termine o avviati, abbiamo messo in campo una macchina da guerra che consentirà ai territori più colpiti di rimettersi in piedi e ripartire. È uno sforzo enorme, ma siamo convinti che solo così, pancia a terra, garantiremo alle nostre montagne, soprattutto bellunesi, le risorse e le energie necessarie alla ricostruzione».

DOTAZIONE MILIARDARIA
L'occasione è la presentazione

ne, a Palazzo Balbi, del Piano operativo che oggi stesso il governatore leghista invierà al Dipartimento di Protezione civile nazionale come previsto dal decreto del Consiglio dei ministri del 27 febbraio, dotato di un finanziamento triennale di circa 927 milioni ai quali se ne aggiungono 382 milioni da investire nel 2019. In totale, circa la metà dei danni parati. Ma quale sarà la ripartizione nel dettaglio? Come scontato, la parte del leone, leggi 190.304.966 euro, è riservata al Bellunese straziato da uragano e allagamenti: 66 calamitati dal ripristino della viabilità, 80 in opere di difesa idrogeologica, 7 a Serrai di Sottoguda (dove il suggestivo canyon è stato devastato) e 8 per risanare il lago di Alleghe, letteralmente invaso dai detriti; infine l'azione di progettazione e adeguamento del sistema idraulico (33,4 milioni). Priorità assoluta a Comelico,

«Tutti i lavori previsti

avranno inizio al più tardi a settembre. Soldi? Non sono un problema»

Agordino e Cadore; non solo monti e boschi feriti, però.

DAI MONTI ALLE SPIAGGE

Al Veneziano, dove l'ondata del maltempo ha richiesto il ripascimento delle spiagge nell'imminenza della stagione turistica, sono stato erogati 28.750.000 euro, concentrati nella difesa costiera. 26.563.000 al territorio di Vicenza, deturpato dalla strage di abeti sull'Altopiano di Asiago; 23.345.000 euro in Polesine (dei quali 7,5 spesi nel consolidamento della costa); ancora: 18.646.000 nella Marca trevigiana per il rafforzamento della rete consortile del Piave; 15.122.000 al Veronese e una decina di milioni stanziati in provincia di Padova per fronteggiare le criticità idrogeologiche lungo l'Adige e il Bacchiglione. Al conto della spesa si

aggiungono mille voci assortite di interesse generali per un ammontare di 72,3 milioni, inclusi e la sistemazione della rete acquedottistica che coinvolgono più territori in differenti province.

A RISCHIO DI VALANGHE

Altre risorse attinte ai finanziamenti ministeriali copriranno le spese di viabilità (ripristinate grazie a 105 cantieri nel Bellunese e 30 fra le province di Treviso e Belluno) nonché la mappatura del rischio valanghivo; a riguardo sono state identificate 86 nuove aree di rischio che coinvolgono circa 500 abitazioni nei comuni di Livinalongo, Col di Lana, Calalzo, Borca, Pieve, Vodo, Cimbiana, Val di Zoldo, Rocca Pietore, Alleghe, San Tomaso Agordino, Val di Zoldo, Cencenighe, Canale, Taibon, Voltago, Rivamonte, Gosaldo, Sovramonte, Feltre, Enego, Gallo, Foza e Rotzo. «Qui la rimozione delle piante abbattute richiede massima cautela», avverte l'assessore Giampaolo Bottacin «perché il rischio è di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

eliminare ogni ostacoli a valanghe e movimenti franosi.

LA VENDITA DEL LEGNAME

E la pulizia dei boschi? «In aggiunta a quelli già attivi, centinaia, saranno aperti nuovi cantieri, da definire dopo il dissegno, perché al momento non si è ancora entrati in moltissime aree nei 30 mila ettari colpiti da Vaia. La cifra di 2, 5 milioni

di metri cubi di materiale schiantato, frutto del primo monitoraggio, è destinata ad aumentare», riprende Zaia «sull'altopiano di Asiago è stato venduto il 9% del legname pari a 500/600.000 mc, per quanto concerne l'Agordino stanno uscendo i primi lotti per le zone libere da prescrizioni Arpav su un totale di boschi schiantati pari a 750.

000/800.000 metri cubi. Il prezzo generale è tra i 15 e i 30 euro/mc, superiore comunque alla base d'asta».

APPELLO AL VOLONTARIATO

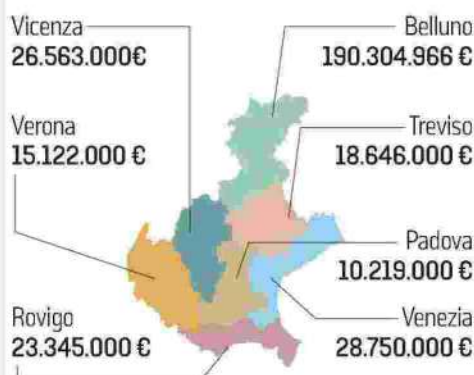
In proposito, il governatore sta stipulando una convenzione con l'Associazione nazionale alpini per consentire a chi lo desidera di dare una mano: «Se qualcuno vuole fare un'o-

pera di volontariato, una vacanza alternativa in montagna, un'esperienza in mezzo alla natura, si rechi dal proprio sindaco e dia la disponibilità. C'è sempre qualcosa da fare. Non è indispensabile saper usare la motosega». Frecciata finale alla turista che sui social ha definito «indecenti, lazzaroni, assistenzialisti» la popolazione di Rocca Pietore: «Parole vergognose, ce ne risponderà in tribunale». —



Il governatore veneto Luca Zaia

QUADRO INTERVENTI 2019 importo dei lavori



TOTALE INTERVENTI DI INTERESSE REGIONALE

312.949.966 €

I NUMERI DEL PIANO DEL COMMISSARIO

- Finanziamento: 309.000.000 €
- Circa 350 cantieri da avviare
- 32 stazioni appaltanti e oltre 100 Comuni direttamente interessati
- SCADENZE**
 - 19 marzo 2019: presentazione del Piano del Commissario al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale
 - 30 settembre 2019: limite massimo di avvio dei lavori
- ORGANIZZAZIONE**
 - 12 Soggetti Attuatori tecnici
 - 1 struttura per il supporto amministrativo (Venezia)
 - 1 struttura di missione per il supporto tecnico (Belluno)
 - 3 presidi operativi avanzati per i boschi

GLI INTERVENTI ATTUATI ED AVVIATI LE CIFRE INDICANO L'IMPORTO DEI LAVORI IN EURO

BELLUNO

Viabilità - Veneto Strade	66.000.000
Opere di difesa idrogeologica - Installazione di opere paravalanghe in sostituzione dei boschi schiantati - Veneto Strade	80.000.000
Lago di Alleghe - Serrai Sottoguda - Veneto Acque	15.000.000
Opere di difesa idraulico forestale - Forestale Est	9.457.640
Sistemazione Idrogeologica - Genio Civile di Belluno	19.247.326
Progettazione interventi di difesa idrogeologica - ADB Distretto Alpi Orientali	600.000
TOTALE	190.304.966

VICENZA

Opere di difesa idrogeologica - Installazione di opere paravalanghe in sostituzione dei boschi schiantati - Veneto Strade	10.000.000
Opere di difesa idraulico forestale - Forestale ovest	17.000
Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Vicenza	12.160.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	4.386.000
TOTALE	26.563.000

ROVIGO

Difesa delle Coste e Sistemazione idraulica Genio Civile di Rovigo	7.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Adige PD	8.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Delta Po	7.345.000
TOTALE	23.345.000

TREVISO

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Treviso	15.390.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio Bonifica Piave	3.256.000
TOTALE	18.646.000

VENEZIA

Difesa delle Coste e Sistemazione idraulica - Genio Civile di Venezia	17.000.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	8.250.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	3.500.000
TOTALE	28.750.000

VERONA

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Verona	1.622.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	4.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio Bonifica Veronese	9.000.000
TOTALE	15.122.000

PADOVA

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Padova	5.069.000
Progettazione interventi di sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	1.000.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Bacchiglione	3.250.000
TOTALE	10.219.000



Capodacqua

Giornata dell'acqua raffica di eventi

L'INIZIATIVA

Il 22 si celebra la giornata mondiale dell'acqua. Quest'anno il tema lanciato "non lasciare nessuno indietro" è un invito a riflettere sulle difficoltà che milioni di persone incontrano per rifornirsi di poca acqua e per giunta di pessima qualità. L'Associazione Capodacqua, Orme Camminare Liberi, Fie Bagnara e l'Associazione Gmp Gaia, in collaborazione con la Valle Umbra Servizi spa, il Consorzio della Bonificazione Umbra e i Comuni di Foligno e di Nocera Umbra, promuovono iniziative dal 22 al 24 marzo volte a sviluppare tra giovani ed adulti una "cultura dell'acqua" e rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità e a favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva. Un'azione certamente in linea anche con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'ONU che dedicano alla risorsa acqua ben due punti e che riguardano sia l'acqua come risorsa vitale per l'uomo che per l'ecosistema marino. Le giornate del 22 e 23 saranno dedicate a Capodacqua di Foligno, al suo fiume Roveggiano e all'acquedotto di Foligno, mentre il 24 tocca a Bagnara di Nocera Umbra e alle cinque cascate delle Ferce. Ogni appuntamento si caratterizzerà per una ideale combinazione tra attività escursionistiche, incontri didattici e approfondimenti di tipo storico-culturale e scientifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Agricoltura molisana tra reddito, innovazione e sostenibilità, questo il titolo del convegno in programma questo giovedì, alle 16,15, presso l'Aula Magna dell'Istituto tecnico Agrario "San Pardo" di Larino. L'iniziativa, promossa dal Movimento Agricolo Molisano, vedrà la partecipazione del presidente della Regione Molise, Donato Toma, dell'assessore regionale all'Agricoltura, Nicola Cavaliere, del sindaco di Larino, Pino Puchetti e di Antonio di Rocco e Dome-

Agricoltura molisana tra reddito, innovazione e sostenibilità

Venerdì il convegno all'Istituto Agrario

nico Zeoli, rispettivamente presidente e segretario del Mam. Tra i temi trattati: aree interne (Zootecnica da rilanciare e conservazione del patrimonio ricettivo e della biodiversità); consorzi di bonifica (risanamento, rin-

novo funzionale e tutela del territorio); fiscalità e servizi in agricoltura, innovazione e miglioramento di ambiente e prodotti agroalimentari (Attraverso reti di impresa per un'agricoltura organizzata, moderna e redditizia).



SARCONI Intervista al presidente Petrone: «Tutto sarà fatto nel rispetto dell'ambiente»

Una centrale sul torrente Maglie

L'impianto idroelettrico costerà due milioni di euro e sarà costruito dalla Sel

di ANGELA PEPE

SARCONI - «E' in fase di pubblicazione la procedura di gara per l'affidamento di tutti e 3 i livelli di progettazione» e «dopo aver ultimato la progettazione sarà avviato l'iter per l'autorizzazione dell'impianto che prevede anche la richiesta di Valutazione Impatto Ambientale».

Così Ignazio Petrone, amministratore unico della Società Energetica Lucana, spiega l'iter e gli sviluppi del progetto della nuova centrale idroelettrica che sorgerà nel territorio di Sarconi.

L'opera, dal costo di circa 2 milioni di euro, è realizzata dalla Sel con il negoziato di 2 partners, il Comune di Sarconi e il Consorzio Unico di Bonifica.

Il paese del fagiolo Igp sarà il primo comune del comprensorio valdagrino che guarda alle fonti di energia rinnovabile. Lo abbiamo sentito per farci spiegare il progetto e che ripercussioni avrà sul ter-

ritorio di Sarconi.

Nello specifico, dove sarà realizzata la centrale?

«Destra idraulica del Torrente Maglie a Sarconi».

Come funzionerà l'impianto?

«Lo studio di fattibilità realizzato ci dà qualche indicazione preliminare in tal senso, oggetto di rivalutazione nei successivi passaggi progettuali: potenza nominale 155 kW; portata media annua derivata 0,79 litri al secondo; ore funzionamento 4.532 h; salto disponibile 20 m; produzione annua stimata circa 700.000 kWh».

Quando inizieranno i lavori?

«Dopo aver ultimato la progettazione sarà avviato l'iter per l'autorizzazione dell'impianto che prevede anche la richiesta di Via. A seguire potranno avviarsi le procedure di gara per affidare i lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico. Per quanto sopra non è possibile indicare una data per l'inizio dei lavori».

Qual è l'utilità di una centrale su un territorio?

«La realizzazione dell'opera in questione è da ritenersi strategica in quanto in linea con le linee guida per la predisposizione del piano energetico nazionale, in cui è evidente l'intenzione di sostenere le fonti di energia alternativa anche alla luce del rispetto del protocollo di Kyoto nonché dal persistente e recente fenomeno dell'inquinamento atmosferico, dalla ormai cronica tendenza all'aumento dei prodotti petroliferi e dai primi sintomi di difficoltà di approvvigionamento del Gas metano. Inoltre appare di estrema importanza strategica creare nuove opportunità per lo sviluppo del nostro sistema economico legate a specifici esempi di innovazione e di uso di risorse locali. Nel contesto di un implemento sempre maggiore delle opere di produzione energetica a fonte rinnovabile, le iniziative idroelettriche sono da sempre una scelta ottima-

le per un rapporto costi benefici che da oltre cento anni porta ad esito positivo. Lo sfruttamento dei corsi d'acqua naturali mediante centrali ad alto o basso salto è da sempre stato messo a punto per trarre energia pulita da una fonte fruibile da tutti quale è l'acqua».

Chi trae benefici?

«La Società Energetica Lucana per attivare altri investimenti nel campo delle energie alternative, il Comune di Sarconi e il Consorzio di Bonifica».

Ed infine, che danni subisce il fiume se si costruisce una centrale?

«L'innocuità dell'opera non intacca lo status del corpo idrico in sé, la scelta di una installazione idroelettrica in questo punto risulta ottimale nell'ottica di uno sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Non da ultimo i vantaggi dal punto di vista ambientale sono notevoli, infatti una installazione di questo tipo, consente un notevole risparmio di combustibile per la produzione di energia elettrica nel pieno rispetto dell'ambiente».



Il fiume Maglie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Impianti idraulici potenziati

Nuovi interventi a Cannuccetto e Madonnina

di GIACOMO MASCELLANI

A CESENATICO arrivano importanti finanziamenti per risolvere i problemi del sistema idrogeologico dei quartieri Madonnina e Cannuccetto. La regione Emilia-Romagna ha approvato in tempi record un nuovo piano di 244 interventi per complessivi 38 milioni di lavori, dei quali 2,5 destinati alla provincia di Forlì-Cesena e di questi 620mila per Cesenatico per due interventi.

IL PRIMO da 500mila euro è il potenziamento dell'impianto idrovoro Mesolino Acque Alte a Cannuccetto (la zona si estende

FINANZIAMENTO

In arrivo 620mila euro dalla Regione per mettere in sicurezza due idrovore

600 ettari), che migliorerà la sicurezza idraulica anche a Villalta e Bagnarola; il secondo da 120mila servirà a potenziare l'impianto idrovoro Madonnina-Almerici situato nei pressi della chiesetta della Madonnina, che serve a far confluire le acque dei fossi e dei canali limitrofi. L'impianto del Mesolino è l'unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni perché, a causa della subsidenza, lo scarico a gravità verso il porto canale risulta impossibile; in sostanza il terreno qui è più basso dei canali. L'impianto



CONSORZIO BONIFICA I tecnici al lavoro al Ponte del Gatto in corrispondenza del passaggio a livello

consortile Mesolino è dotato di pompe idrovore per una portata di oltre 4.000 litri al secondo, attualmente non sfruttata interamente.

È NECESSARIO rendere più profonda la vasca e realizzare un nuovo ampio canale di arrivo all'impianto, che consenta di drenare più velocemente il bacino e di portare più acqua alla vasca. Il lavoro di rifacimento del ponte di Via Montaletto, finanziato dal consorzio e dal comune per 106mila euro è di imminente realizzazione; anche quest'opera au-

menterà la velocità di deflusso delle acque verso la stazione che serve l'area di Cannuccetto. L'idrovoro Madonnina Almerici è funzionale al drenaggio dei terreni che si trovano a destra della via Cesenatico tra Borella e la Statale Adriatica. Il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Roberto Brolli, evidenzia le attenzioni su Cesenatico: «I nostri tecnici qui stanno facendo un grande lavoro; a Cesenatico per la sicurezza idraulica sono previsti investimenti per oltre 6 milioni di euro, frutto di un costante impegno sul territorio».



Consorzio di bonifica, al via l'iter per gli interventi sul fiume Misa

— SENIGALLIA —

C'È ANCHE il fiume Misa nei quattro ambiti di intervento, programmati dal Consorzio di Bonifica Marche, contro il dissesto idrogeologico. La conferenza dei servizi, presieduta da Stefano Stefoni, dirigente della funzione Tutela del territorio di Ancona, tenutasi nel capoluogo nell'ambito dei fondi europei Por-Fesr 2014-2020, ha riguardato la mitigazione del rischio idraulico e la lotta al dissesto idrogeologico sul fiume Misa: «Qui l'iter è appena agli inizi – spiega il presidente Netti – ma non vogliamo perdere nemmeno un giorno vista l'importanza che questo corso d'acqua riveste per i Comuni di Senigallia, Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Trecastelli, Montecarotto, Serra De Conti, Barbara, Arcevia e Castelleone di Suasa. Abbiamo iniziato il confronto con questi Comuni ascoltando attentamente le osservazioni presentate dagli amministratori e dai tecnici. Entro fine aprile vogliamo presentare le ipotesi progettuali». Tra gli interventi previsti da parte della Regione Marche per il Misa sono previsti l'escavo e la realizzazione delle vasche di espansione.



ORBETELLO

Pulizia ai canali lagunari È conto alla rovescia

ORBETELLO. Partono la prossima settimana i lavori per la pulizia dei canali della Laguna. Ieri mattina si è svolto un sopralluogo: presenti il sindaco **Andrea Casamenti**, l'assessore **Luca Minucci**, il senatore di Forza Italia **Roberto Berardi**, il presidente del Consorzio di Bonifica **Fabio Bellacchi**; presenti anche i tecnici di Sei Toscana.

Il sopralluogo è stato svolto al fosso Glacis e al fosso



Il sopralluogo ieri mattina

del vecchio porto. Le operazioni di scavo erano partite la scorsa settimana dal fosso di Fibbia: era questo infatti il canale la cui ripulitura richiedeva di essere fatta il prima possibile – prima dell'arrivo della stagione estiva – per non arrecare danno alla Laguna.

Dopo l'arrivo, nei giorni scorsi, di un escavatore, alle Saline, ad Albinia, e di un altro successivamente, ha preso il via la pulitura dei canali. Gli interventi sono stati infatti autorizzati dalla Regione Toscana. Di pulire i canali della laguna se ne parla da anni, ma di recente le operazioni per giungere all'operazione avevano imboccato un percorso accelerato. —



LA SICCIITÀ È UNO DEGLI EFFETTI DEL RISCALDAMENTO GLOBALE

di NICOLA MONTEPULCIANO

AMBIENTALISTA

«In Italia dal 2000 ad oggi i periodi di siccità sono diventati più frequenti, intensi ed estesi. Gli ultimi sono stati nel 2011-12 e nel 2016-17. La siccità è uno degli effetti del riscaldamento globale». Così l'Ibimet, Istituto di Biometeorologia del CNR. Ma il consumo di acqua è aumentato per molti motivi: agricoltura, crescita della popolazione, usi industriali, sprechi. Il fatto di poter azionare il rubinetto di casa per avere acqua in qualsiasi momento, ci porta alla convinzione

che sia un bene sempre disponibile, illimitato.

Noi pugliesi sappiamo benissimo che così non è perché accade che si verificano interruzioni di acqua corrente, per vari motivi, fra cui la sua scarsità. Che può avvenire per siccità e non solo in estate. Per questo deve essere razionata e, soprattutto, non sprecata.

Per questo bisogna ingegnarsi nel risparmio. Si va dal recupero dell'acqua fredda della doccia prima che esca quella calda e la usa o per lo scarico, o per le piante; oppure recupero dell'acqua di scarico della lavatrice. Bisogna poi pensare a risparmiare l'acqua quando ce n'è, cioè quando piove, rendendo virtuoso il modo con cui si usa l'acqua. Virtuoso è raccogliere l'acqua piovana per usi non alimentari o igienici. Ma anche per irrigazione utilizzando serbatoi di raccolta. Nelle nostre campagne vi sono decine e decine di antiche e caratteristiche cisterne o "pescare" chiuse, abbandonate.

Sarebbe cosa utilissima riattarle in modo da ridurre la dipendenza dall'Acquedotto Pugliese o, meglio ancora, dai Consorzi di Bonifica.

CONTINUA A PAGINA II>>

NICOLA MONTEPULCIANO*

Uso più razionale delle risorse naturali

>> SEGUE DALLA PRIMA

Si recuperano tanti aspetti: l'architettura rurale antica, un pezzo di storia locale, l'uso razionale delle risorse naturali come l'acqua piovana, etc... Anche i pozzi abbandonati sono utili.

Ma uno di questi, giacente nel punto più basso di una lama, non esiste più perché questa è stata interamente colmata. Tutti questi manufatti riattati possono ritornare utili anche in caso di incendi nei boschi e nelle campagne.

Ma non solo: il recupero delle cisterne e pozzi potrebbe essere attuato, se ve ne fossero, nel Parco dell'Alta Murgia, ma anche nei territori esterni al Parco, come nella Borgata di Troianelli dove ve ne sono due enormi antichissimi.

Per il loro recupero potrebbero venire in aiuto l'Unione europea o le istituzioni nazionali. Basta attivarsi.

*ambientalista



L'acqua un bene necessario



MARGHERITA UN PROGETTO DA 900MILA EURO

L'irrigazione di arenili usando le acque reflue

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il sindaco di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto; il consigliere regionale Filippo Caracciolo ed il dirigente del Consorzio di bonifica della Capitanata Luigi Nardella hanno incontrato una delegazione di agricoltori ed arenaioli della cittadina salinara per illustrare gli aspetti tecnici del progetto, ammes- so a finanziamento dalla Regione Puglia per un importo pari a 900mila euro, teso al riutilizzo delle acque reflue a servizio degli arenili di Margherita di Savoia in modo di aumentare la disponibilità di risorse idriche. Il progetto si suddivide in tre interventi: la realizzazione di un by-pass e di nuova condotta che consentano l'invio delle acque provenienti dall'impianto di affinamento di Cerignola nelle vasche di accumulo di Trinitapoli, situate a ridosso delle Saline di Margherita di Savoia; la realizzazione di un tronco di collegamento tra le vasche di accumulo di Trinitapoli e la condotta posta a servizio degli arenili in modo da consentire, tramite l'installazione di valvole di intercettazione, di distribuire le risorse idriche esclusivamente alla rete consortile degli arenili; la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento, composto da due pompe di spinta ed un nuovo quadro elettrico, presso l'impianto di affinamento dell'Acquedotto Pugliese. Il sindaco ha ripercorso le tappe dell'iter: «Già nella primavera 2016 il Comune espresse una manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto ma, nonostante i ripetuti solleciti tra settembre 2016 e no-

vembre 2017 da parte della Regione Puglia, nulla se ne fece; l'iniziativa è stata rilanciata dalla nuova amministrazione comunale che lo scorso 14 dicembre ha richiesto una nuova riunione, nel corso della quale abbiamo appreso che il nostro Comune non aveva presentato alcun progetto preliminare. Col supporto del consigliere regionale Filippo Caracciolo e dell'assessore regionale Giovanni Giannini, abbiamo chiesto ed ottenuto» ha aggiunto il primo cittadino «che la redazione del progetto fosse affidata al Consorzio di bonifica della Capitanata».

Lo scorso 8 febbraio fu presentato un primo studio di fattibilità per un importo di 600mila euro ed infine nei giorni scorsi è stato presentato il progetto dettagliato che la Regione Puglia ha deciso di ammettere a finanziamento per un importo complessivo di 900mila euro. Si tratta di un intervento di importanza strategica per tutelare il lavoro dei nostri agricoltori e mantenere nel tempo l'efficienza di una infrastruttura d'importanza cruciale. Quest'opera rappresenta una soluzione ottimale per migliorare il sistema di distribuzione delle risorse idriche, con vantaggi sia in termini di risparmio nei costi di gestione sia per il contenimento degli sprechi attraverso una migliore ripartizione delle acque. «Credo che questo risultato» ha concluso Lodispoto «dimostrerà che la sinergia tra enti locali e soggetti istituzionali può portare a risultati importanti per il territorio».

Gennaro Missiato Lupo



Maltempo: parte la ricostruzione

Difesa del litorale, in arrivo 28 milioni

Da Caorle a Concordia, fino a Bibione: ecco tutti gli interventi previsti nel Piano straordinario della Regione

Marta Artico
Francesco Macaluso

VENEZIA. Decine di interventi pronti a partire nel Veneziano. E di 28 milioni e 750 mila euro l'importo che il Piano straordinario di interventi ha messo in campo nei territori colpiti dal maltempo dello scorso anno: 8 milioni e 250 mila euro sono destinati al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, 3 milioni e 500 mila euro, invece, verranno utilizzati dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e ben 17 milioni vanno al Genio Civile per la difesa delle coste e la sistemazione idraulica. «Eventi climatici sempre più estremi necessitano di interventi economicamente gravosi per la sicurezza del territorio», commenta il presidente del Consorzio di Bonifica Giorgio Piazza, che lunedì accom-

pagnato dal direttore Generale Sergio Grego, ha effettuato una nuova uscita sul territorio per fare il punto delle gravi criticità messe in evidenza dagli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il comprensorio sia il 10 agosto 2017 che il 30 ottobre - 5 novembre 2018. Riflettori puntati sugli argini di difesa dalle acque esterne, fondamentali per impedire l'inondazione di buona parte del comprensorio, dalla Litoranea Veneta ai canali afferenti alla laguna di Caorle, che hanno rischiato di essere sormontati, rendendo necessarie delle sacche di emergenza nell'abitato di Sindacale.

Tra gli obiettivi primari quello di intervenire sull'argine nord del canale Commessera nel bacino Assicurazioni Generali in Comune di Caorle, sul Lugugnana Vecchio in Comune di San Michele al Tagliamento e sul canale Sindacale-Nicesolo in Comune di Concordia Sagittaria. Relativa-

mente al contenimento del "rischio residuo", per il Comune di Gruaro colpito dal fortunale, interventi sono in programma nell'argine Lugugnana Vecchio in destra per proteggere il bacino di Bibione e ancora lavori al canale Scolmatore di Bagnarago Gruaro, ma anche alle strutture messe a dura prova dalla piena del Tagliamento a San Michele. A Concordia Sagittaria dovrà essere rialzato l'argine sindacale tracimato. Verrà, inoltre, ripristinato il manufatto Brian.

Gli interventi sono tanti. Il Consorzio pensa in termini triennali. Fermo restando che la competenza sulle arginature dei fiumi maggiori che attraversano il comprensorio, Pieve Livenza e Tagliamento, alte anche otto metri sul piano campagna è della Regione, sul fronte del Consorzio, in comune di San Michele al Tagliamento è emersa la necessità del potenziamento dell'idrovora di Villanova della Cartera e dalla siste-

mazione di alcuni manufatti nei territori compresi tra il fiume Tagliamento e lo scolmatore Cavrato. Per l'anno in corso si prevede, inoltre, l'avvio di una campagna di indagini geognostiche e di progettazione destinate ad adeguare tutto il sistema arginale del Veneto Orientale rispetto ai livelli esterni eccezionali, tenendo conto non solo di eventi meteo particolarmente intensi, ma anche dell'innalzamento del medio mare.

Il piano complessivo che il Consorzio ha presentato alla Regione, è di 54 milioni per il triennio. Conclude Piazza: «54 milioni di euro sarebbero l'ideale per un programma serio di messa in sicurezza del territorio, come emerso dalle nostre verifiche sullo stato di conservazione del sistema di opere di bonifica preposte alla difesa idraulica del comprensorio del Veneto Orientale, che è nostro preciso dovere segnalare agli enti superiori, in primis la Regione». —



GLI INTERVENTI NEL VENEZIANO

3.500.000 €

Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

17.000.000 €

Difesa delle Coste e Sistemazione idraulica - Genio Civile di Venezia

28.750.000 €

TOTALE

8.250.000 €

Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

30 cantieri aperti per la viabilità nelle province di Venezia e Treviso



La gestione dei lavori affidata a Genio Civile e ai due Consorzi di Bonifica

CONSORZIO ACQUE RISORGIVE

Messa in sicurezza degli argini lavori entro la fine dell'anno

VENEZIA. La messa in sicurezza di argini, rive, sponde, riguarda anche tutto il territorio che rientra all'interno dell'egida del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. In questo caso si tratta di 3 milioni e 500 mila euro, una cifra considerevole.

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, ha in partenza diversi lavori: «Sono interventi in amministrazione diretta e appalto», spiega il direttore

generale Carlo Bendoricchio. Lavori, dunque, che sono destinati a partire a breve come secondo i dettami del Piano straordinario. «Interventi i cui contratti arriveranno entro fine anno a maturazione. Si tratta di lavori che dovrebbero servire per recuperare i danni che si sono presentati nella rete idrografica che gestisce Acque Risorgive: recupero frane, lavori su manufatti, paratoie, scoscendimenti

distribuiti un po' dappertutto e che si sommano alla manutenzione straordinaria continuativa che fa il Consorzio».

Un lavoro certosino e complesso per scongiurare la tracimazione in caso di piene, il franamento, ma anche per continuare i lavori già iniziati e prevenire allagamenti come quelli che hanno visto coinvolta Mestre e la provincia nel 2006 e nel 2007. Precisa ancora: «Avevamo anche indicato

alla Regione altri cinque interventi più grossi che vogliono avere carattere più proattivo e che sono di ripristino, con l'obiettivo di aumentare la resilienza della rete rispetto ad eventi critici». In questo caso, però, si tratterebbe di 12 milioni di euro circa. «Finanziamenti destinati a Lusore, Marzenego, Dese, Zero in programmazione nel 2020 e 2021».

Il Consorzio, inoltre, è impegnato nell'avvio dei lavori di riqualificazione del primo stralcio del basso corso dell'Osellino-Marzenego, al centro dei riflettori per l'acqua bassa di questi giorni ma anche per il cedimento dei pali di protezione nell'area del canale alle Rotte. —

M.A.



ISPRA

Allarme siccità, il nord è a secco

Le riserve idriche bastano per un solo mese. Danni all'agricoltura

di **Stefania De Francesco**

ROMA

Spaventano fiumi e laghi quasi a secco dal nord al centro Italia. L'allarme siccità si sta estendendo e fa temere di dover razionare l'acqua potabile la prossima estate, che potrebbe rivelarsi la più secca dagli anni Sessanta. «Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non pioverà bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola» avverte Massimo Gargano, direttore dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Oltre alle scarsissime precipitazioni in inverno, «è stata la neve la vera grande assente di quest'anno, aggiunge ricordando che le condizioni del Po sono in linea con quelle dell'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni». Coldiretti ricorda le precipitazioni dimezzate e che non ne sono previste di significative a marzo. Pur essendo agognate ormai dagli agricoltori per essere di sollievo devono durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa altrimenti provocano solo danni. Il Verde Angelo Bonelli, citando dati dei centri di ricerca Ispra e Cnr, parla di desertificazione anche al sud, dalla Puglia alla Sicilia, di «un'emergenza nazionale e di una questione di sicurezza nazionale», sollecitando Lega e M5S a «smettere di litigare e a fare un Cdm su siccità e desertificazione». Un nuovo record po-

Come sta l'ambiente italiano

IL CLIMA



BIODIVERSITÀ



Fonte: Annuario 2018 Ispra

ARIA E ATMOSFERA



DISSESTO IDROGEOLOGICO



ANSA Centimetri

trebbe dunque entrare nel prossimo Annuario dell'Ispra, che oggi ha presentato quello del 2018 in cui si indica il 2017 come il secondo anno - dopo il 2001 - tra i più «secchi» dell'intera serie calcolata dal 1961. Due anni fa era piovuto il 22% meno della norma e la temperatura media in Italia era stata di +1,30 gradi centigradi superiore rispetto all'aumento medio di 1,2 a livello globale. Se le emissioni totali di gas serra sono diminuite del 17,5% dal 1990 al 2016, in Italia oltre 6 milioni di abitanti risiedo-

no in aree ad elevato e medio rischio di alluvioni e 1,2 milioni in zone a rischio frane. Dalla mega banca dati dell'Ispra, emerge che nel 2017 ci sono state 172 frane importanti che hanno causato 5 vittime e quattro terremoti di magnitudo 5 o più, con epicentri in provincia de L'Aquila. L'Annuario dice che sono 3.182 «gli alieni», cioè le specie arrivate in Italia e che possono minacciare la nostra preziosa biodiversità. Sulla qualità delle acque di fiumi e laghi non si raggiunge il 50% di qualità.

CONSORZIO BONIFICA

Stagione irrigua per gli agricoltori

■ Entro l'11 aprile si possono presentare al Consorzio di bonifica Gallura le richieste di fornitura d'acqua per la stagione irrigua 2019. Le domande si presentano nella sede di Olbia in via Barcellona 162, il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 13,45 e nella sede di Arzachena, in viale Paolo Dettori 43, il lunedì e il mercoledì dalle 8,15 alle 13,45. La campagna irrigua inizierà il primo aprile e si concluderà il 30 settembre.





Un mese di riserve idriche È allarme siccità al Nord

ROMA - Spaventano fiumi e laghi quasi a secco dal nord al centro Italia. L'allarme siccità si sta estendendo e fa temere di dover razionare l'acqua potabile la prossima estate, che potrebbe rivelarsi la più secca dagli anni Sessanta.

«Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non pioverà bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola» avverte Massimo Gargano, direttore dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Oltre alle scarsissime precipitazioni in inverno, «è stata la neve la vera grande assente di quest'anno», aggiunge ricordando che le condizioni del Po sono in linea con quelle dell'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni». Col-diretti ricorda le precipitazioni dimezzate e che non ne sono previste di significative a marzo. Pur essendo agognate ormai dagli agricoltori per essere di sollievo devono durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa altrimenti provocano solo danni. Il Verde Angelo Bonelli, citando dati dei centri di ricerca Ispra e Cnr, parla di desertificazione anche al sud, dalla Puglia alla Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO VILLORESI

«Se in aprile non piove guai al parco del Ticino»

SOMMA LOMBARDO - «Se non piove saranno guai grossi». Alessandro Folli (*nella foto*), presidente del Consorzio Villoresi, lancia l'allarme sui problemi che la siccità va creando all'agricoltura e al turismo del Lago Maggiore e dell'area del Ticino. «Sono preoccupato - ha detto ieri mattina, alla Diga del Panperduto - dalla situazione in cui versa l'invaso del lago, visto che sulle Alpi mancano circa due metri di neve. Se non avremo un aprile piovoso, credo che tra la fine di maggio e i primi di giugno andremo in crisi per l'irrigazione delle risaie, dei campi di mais, di tutto il Consorzio Villoresi che è uno dei primi in Italia, esteso su cinque province, 500 comuni, e con 5,8 milioni di abitanti». Il quadro è davvero critico.

«Grazie a Dio - ha rilanciato Folli - in questi anni i guai relativi al riempimento dell'invaso del lago sono stati superati. Ora l'andamento climatico ci spaventa. Se ad aprile le perturbazioni dall'Atlantico non si fermeranno, come è già successo a marzo, avremo seri problemi».

L'innevamento è davvero scarso, l'unica nota positiva è l'accordo sottoscritto con l'autorità di bacino di Parma e Regione Lombardia, per innalzare di 10 centimetri il lago e avere 22mila metri cubi di acqua in più, che si traducono in 8-10 giorni in più di irrigazione per le aziende agricole all'inizio dell'estate. «La Valle del Ticino è controllata da parchi che sono riserve Unesco - ha concluso Folli - Se creiamo sinergie tra ambiente e agricoltura ce la possiamo fare, altrimenti sarà in difficoltà un comparto agricolo che produce il 15 per cento del prodotto lordo vendibile della nazione. Contemporaneamente, senza acqua per il Ticino e per il Parco, avremo un disastro per il sistema ambientale».

Folli chiede uno sforzo comune, che coinvolga il mondo agricolo: «È una cosa che riguarda anche il Canton Ticino, è di portata sovranazionale. Noi non facciamo battaglie contro gli albergatori o altre categorie, se il lago si abbassa ne risentirà notevolmente anche il settore turistico. E saranno guai».



Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ALTRE METE

Villanterio, paese in festa Quadreria a Vigevano e gli affreschi a Sant'Angelo

VILLANTERIO. Non solo Pavia. Le Giornate FAI di Primavera aprono ben anche in provincia, a Villanterio nel Basso Pavese e in Lomellina (Vigevano e Sant'Angelo).

A Villanterio tutto il paese sarà in festa, con partecipazione anche di Pro Loco, Protezione Civile e i ragazzi delle scuole. In programma l'apertura di Palazzo Rizzi, che nel 1876 il Comune di Villante-

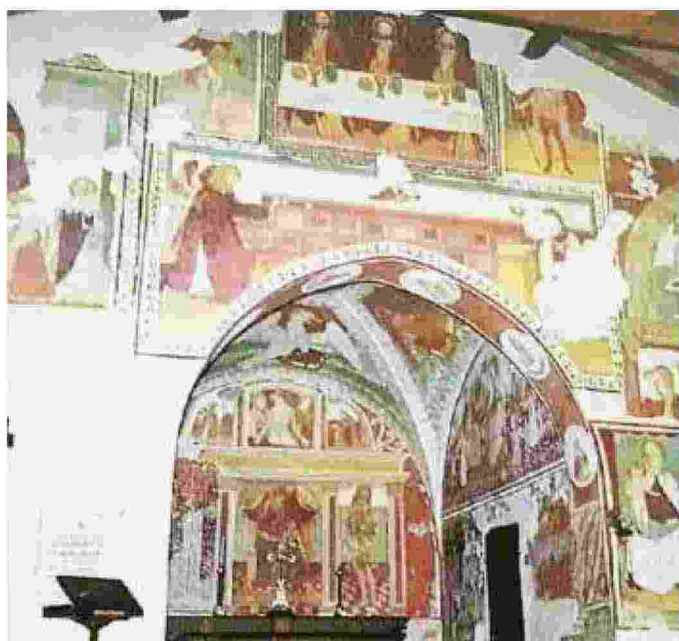
rio acquistò per adibirlo a scuola elementare e uffici municipali. Il percorso comprenderà anche il Parco di Villa Meriggi, splendida residenza privata, e la Chiesa di Santa Maria della Commenda. Visite a cura dei Volontari del Gruppo FAI Giovani Pavia. Orari: Sabato 23 marzo dalle ore 14.30 alle 18 (ultimo ingresso alle ore 17); domenica 24 marzo dalle ore 10 alle

18 (ultimo ingresso alle 17).

A Vigevano prevista l'apertura della Quadreria dell'Ospedale, in corso Milano, che raccoglie varie opere antiche, tra cui i cinquecenteschi frammenti dell'Ancona dell'Immacolata e il Polittico della Visitazione (visite a cura di: Rotaract Distretto dei Castelli della Lomellina e degli Aspiranti Ciceroni del Liceo "B. Cairoli" di Vigevano). Stessi orari di Villanterio. Sempre a Vigevano aprirà il Mulino di Mora Bassa, che offre al visitatore interessanti richiami di storia e leggenda che riportano alla figura di Leonardo da Vinci. Si potrà visitare anche la Chiesetta di Morabassa, dedicata alla Madonna della Neve. Visite a cura dell'Associazione Irrigazio-

ne Est Sesia e dei volontari Rotaract Distretto dei Castelli Lomellina. Orari: Sabato 23 marzo dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (ultimo ingresso 17). Domenica 24 marzo 10.30-12.30/14.30-17.30 (ultimo ingresso 17).

Infine a Sant'Angelo Lomellina sarà aperta la chiesa di San Rocco, le cui pareti sono totalmente rivestite di affreschi devozionali, databili dal XIV al XVI secolo, che rappresentano iconografie e storie relative ai personaggi della religione più venerati. Visite a cura di: Guide Volontarie e Guide della Pro Loco S. Angelo. Orari: Sabato dalle ore 14.30 alle 18 (ultimo ingresso alle ore 17); domenica dalle ore 10 alle 18 (ultimo ingresso alle ore 17).



Gli affreschi della chiesa di San Rocco a Sant'Angelo Lomellina





AMBIENTE

Allarme siccità e campagne a rischio

DE FRANCESCO PAGINA 15

AMBIENTE. Precipitazioni assenti Italia senz'acqua se non piove si rischia di rimanere a secco Agricoltori in allarme

STEFANIA DE FRANCESCO

Spaventano fiumi e laghi quasi a secco dal nord al centro Italia. L'allarme siccità si sta estendendo e fa temere di dover razionare l'acqua potabile la prossima estate, che potrebbe rivelarsi la più secca dagli anni Sessanta. «Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non pioverà bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola» avverte Massimo Gargano, direttore dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per

parla di desertificazione anche al sud, dalla Puglia alla Sicilia, di «un'emergenza nazionale e di una questione di sicurezza nazionale», sollecitando Lega e M5S a «smettere di litigare e a fare un Cdm su siccità e desertificazione».

L'Ispra, ha indicato il 2017 come il secondo anno - dopo il 2001 - tra i più "secchi" dell'intera serie calcolata dal 1961. Due anni fa era piovuto il 22% meno della norma e la temperatura media in Italia era stata di +1,30 gradi centigradi superiore rispetto all'aumento medio di 1,2 a livello globale.

Se le emissioni totali di gas serra sono diminuite del 17,5% dal 1990



COLDIRETTI

Coldiretti ha ricordato come quest'anno le precipitazioni siano dimezzate e che non ne sono previste di significative nel mese in corso. Due anni fa, annus orribilis, era piovuto il 22% meno della norma. Quest'anno si teme di dover razionare le risorse idriche

la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Oltre alle scarsissime precipitazioni in inverno, «è stata la neve la vera grande assente di quest'anno, aggiunge ricordando che le condizioni del Po sono in linea con quelle dell'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni».

Coldiretti ricorda le precipitazioni dimezzate e che non ne sono previste di significative a marzo. Pur essendo agognate ormai dagli agricoltori per essere di sollievo devono durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa altrimenti provocano solo danni.

Il Verde Angelo Bonelli, citando dati dei centri di ricerca Ispra e Cnr,

al 2016, in Italia oltre 6 milioni di abitanti risiedono in aree ad elevato e medio rischio di alluvioni e 1,2 milioni in zone a rischio frane. Dalla mega banca dati dell'Ispra, emerge che nel 2017 ci sono state 172 frane importanti che hanno causato 5 vittime e quattro terremoti di magnitudo 5 o più, con epicentri in provincia de L'Aquila. L'Annuario dice che sono 3.182 «gli alieni», cioè le specie arrivate in Italia e che possono minacciare la nostra preziosa biodiversità. Sulla qualità delle acque di fiumi e laghi non si raggiunge il 50% di qualità per lo stato ecologico. «Si sta facendo molto ma va fatto ancora di più per colmare oltre il 50%» ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ricordando che siamo incorsi in infrazioni Ue,

AMBIENTE Ventitré milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica del nostro territorio

Pioggia sì, ma stavolta di soldi

Dalla Regione maxifinanziamento destinato ai due consorzi di bonifica e al Genio civile

ROVIGO - Ventitré milioni di euro per la sicurezza idraulica della provincia di Rovigo. La giunta regionale ha messo la mano al portafoglio, e ha dedicato alla nostra provincia la bellezza di 23,3 milioni di euro. Nel dettaglio, 8,5 milioni serviranno per la sistemazione della rete idraulica nel territorio del Consorzio Adige Po, altri 7,3 milioni nel territorio del Consorzio del Delta, mentre 7,5 milioni di euro saranno destinati al Genio civile per interventi di difesa delle coste.

“Siamo pronti ad aprire 350 cantieri per realizzare opere per 309 milioni di euro solo da qui a fine anno in tutte le province venete colpite dal maltempo dello scorso autunno - ha spiegato Luca Zaia, commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile - cifra che va a sommarsi agli oltre 100 milioni di euro di interventi d'urgenza già portati a termine o avviati. Per farlo abbiamo messo in campo una macchina da guerra che garantirà ai territori maggiormente colpiti dalla tempesta Vaia di fine di rimettersi in piedi e di ripartire. E' uno sforzo enorme, ma siamo consapevoli che solo in questo modo, pancia a terra, possiamo ridare alle nostre montagne, soprat-



Maxifinanziamento Ieri mattina l'annuncio del presidente della Regione Luca Zaia

tutto quelle del bellunese, risorse ed energie necessarie a alla ripresa.”

Zaia ha infatti presentato, ieri a Venezia, il dettaglio degli interventi che saranno messi in campo quest'anno nei territori colpiti dal maltempo dello scorso autunno. Un piano che la Regione ha inviato al dipartimento di Protezione civile nazionale per accedere un finanziamento triennale di oltre 927 milioni di euro, di cui 382 milioni da investire que-

st'anno.

Nel dettaglio, sono previste opere pari a 190 milioni di euro in provincia di Belluno, 28,7 milioni in provincia di Venezia, 26,5 milioni in provincia di Vicenza, 23,34 milioni in provincia di Rovigo, 18,6 milioni di euro a Treviso, 15 milioni nel veronese e 10 milioni in provincia di Padova.

I cantieri che saranno aperti nel corso dell'anno nei territori colpiti dalla tempesta Vaia superano i

309 milioni di euro. A tale cifra si aggiungono i circa 100 milioni di opere già concluse o avviate, anche ricorrendo ad altre ordinanze di finanziamento ministeriale. Si tratta ad esempio di opere di viabilità (la viabilità è stata ripristinata grazie a 105 cantieri nel bellunese e 30 fra le province di Treviso e Belluno) e mappatura del rischio valanghivo (identificate 86 nuove aree di rischio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA

Si profila il pericolo di dover razionare l'acqua in estate, è mancata la neve

La siccità è un problema di emergenza nazionale

Fiumi e laghi a secco, i danni ingenti in agricoltura

ROMA - Spaventano fiumi e laghi quasi a secco dal nord al centro Italia. L'allarme siccità si sta estendendo e fa temere di dover razionare l'acqua potabile la prossima estate, che potrebbe rivelarsi la più secca dagli anni Sessanta. «Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non piovono bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola», avverte Massimo Gargano, direttore dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue).

Oltre alle scarsissime precipitazioni in inverno, «è stata la neve la vera grande assente di quest'anno» aggiunge ricordando che le condizioni del Po sono in linea con quelle dell'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni. Coldiretti ricorda le precipitazioni dimezzate e che non sono previste di significative a marzo. Pur essendo agognate ormai dagli agricoltori per essere di sollievo devono durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa altrimenti provocano solo danni.

Il Verde Angelo Bonelli parla di desertificazione anche al sud, dalla Puglia alla Sicilia, di «un'emergenza nazionale e di una questione di sicurezza nazionale», sollecitando Lega e M5S a «smettere di litigare e a fare un Cdm su siccità e desertificazione». Un nuovo record potrebbe dunque entrare nel prossimo annuario dell'Ispra, che ieri ha presentato quello del 2018 in cui si indica il 2017

Come sta l'ambiente italiano

IL CLIMA

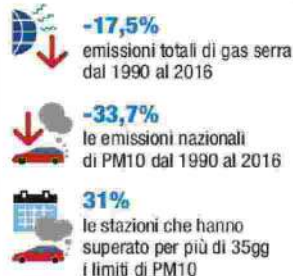


BIODIVERSITÀ



Fonte: Annuario 2018 Ispra

ARIA E ATMOSFERA



DISSESTO IDROGEOLOGICO



ANSA centimetri

come il secondo anno - dopo il 2001 - tra i più «secchi» dell'intera serie calcolata dal 1961. Due anni fa era piovuto il 22% meno della norma e la temperatura media in Italia era stata di +1,30 gradi centigradi superiore rispetto all'aumento medio di 1,2 a livello globale. Se le emissioni totali di gas serra sono diminuite del 17,5% dal 1990 al 2016, in Italia oltre 6 milioni di abitanti risiedono in aree ad elevato e medio rischio di alluvioni e 1,2 milioni in zone a rischio frane. Dalla mega banca dati dell'Ispra, emerge che nel 2017 ci sono state 172 frane

importanti che hanno causato 5 vittime e quattro terremoti di magnitudo 5 o più, con epicentri in provincia de L'Aquila.

L'annuario dice che sono 3.182 «gli alieni», cioè le specie arrivate in Italia e che possono minacciare la nostra preziosa biodiversità. Sulla qualità delle acque di fiumi e laghi non si raggiunge il 50% di qualità per lo stato ecologico. «Si sta facendo molto ma va fatto ancora di più per colmare oltre il 50%» ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ricordando che siamo incorsi in infrazioni Ue.

In programma venerdì convegno sulle risorse idriche

Alla Cattolica "Il valore dell'acqua", a cura di Consorzio di bonifica, Regione e Università

PIACENZA

✎ Proponrà un riflessione a 360 gradi sulla risorsa idrica, il già annunciato convegno intitolato "Il valore dell'acqua", previsto per venerdì 22 marzo (dalle ore 10) all'Università Cattolica, promosso dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, dalla stessa Università e dalla Regione Emilia Romagna. La mattinata si articolerà in due momenti: dapprima una serie di interventi: Paolo Rizzi, direttore del Laboratorio di economia locale e a Paolo Sckokai, direttore del Dipartimento di economia agraria, entrambi della Cattolica. Seguiranno Pierluigi Viaroli, docente dell'Università di Parma e Francesco Vincenzi, presidente ANBI.

La tavola rotonda vedrà invece interventi di Simona Caselli, assessore regionale all'agricoltura, Meuccio Berselli, Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Marco Crotti in rappresentanza della Camera di commercio di Piacenza, Marco Trevisan, preside Facoltà di agraria della Cattolica, Fausto Zermani, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza. La mattinata sarà coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli. **Mol.**



Siccità, servono irrigazioni di soccorso problemi per le colture di cipolla e pisello

**Il Bollettino settimanale
emesso dal Consorzio
fitosanitario provinciale**

PIACENZA

Emesso il Bollettino di produzione integrata. L'anomalo andamento meteorologico caratterizzato da elevate temperature diurne e prolungata assenza di precipitazioni sta condizionando l'avvio delle coltivazioni. In particolare per cipolla e pisello è necessario effettuare irrigazioni di soccorso per fa-

vorire la regolare emergenza ed attivare i diserbanti applicati in pre-emergenza.

Per il pomodoro sono in corso le operazioni di preparazione degli appezzamenti destinati a coltivazioni precoci e medie con concimazione sulla fila, incorporamento e successiva rullatura. Prematuro qualsiasi intervento di diserbo chimico che andrà posizionato appena prima di una pioggia o dell'eventuale irrigazione pre-trapianto.

I cereali si trovano in fase di accostimento. Diversi appezzamenti manifestano ingiallimenti e difficili ripresa anche a seguito delle ca-

renza idrica. Prima di effettuare il diserbo chimico bisogna procedere alla verifica delle infestanti presenti e scegliere la soluzione in relazione alla composizione floristica.

Per melo e pero ci si trova in fase di "orecchiette di topo". Per quanto riguarda la ticchiolatura, in assenza di previsione di pioggia, rischio basso o nullo: intervenire preventivamente con prodotti rameici (attivi anche per cancro), o metiram o Dithianon o dithianon + pyrimetanil.

Per albicocco e susino cino-giapponese la fase fenologica prevalente è quella di fioritura.

Monilia: in assenza di previsioni di pioggia il rischio permane basso. Solo in previsione di pioggia si consiglia di intervenire con prodotti specifici autorizzati sulla coltura.

Il pesco si trova in fase compresa fra rottura gemme a bottoni rosa

Bolla: la difesa va iniziata nella fase di inizio rottura delle gemme a legno, prima del verificarsi di una pioggia infettante. I prodotti da utilizzare sono: Captano o Difencnazolo.

Il ciliegio si trova in fase di rottura gemme.

Corineo/batteriosi: eseguire un intervento da questa fase con prodotti rameici. Cocciniglia di San José: utilizzare olio bianco o pyriproxifen. **Mol.**



Una coltivazione di piselli



UDINE

**Decine di alberi tagliati
per la sicurezza
degli argini delle rogge**

RIGO / PAG. 22



Decine di alberi abbattuti per mettere in sicurezza gli argini delle rogge

L'intervento è stato coordinato tra il Comune e il Consorzio di bonifica
Il vicesindaco: nessuno è contento di tagliare piante ma era necessario

Cristian Rigo

Sono decine gli alberi abbattuti in queste ultime settimane lungo le rogge udinesi dalla squadra del Verde pubblico con l'obiettivo di mettere in sicurezza gli argini e centinaia le piante che sono state tagliate.

«Abbattere un albero o una pianta non fa mai piacere, ma in questo caso stiamo intervenuti per risolvere un problema di sicurezza ignorato per troppi anni come del resto prevede anche la legge», ha spiegato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini. Tutta la vegetazione spontanea cresciuta entro i quattro

metri dall'argine delle rogge - spiegano dagli uffici di Palazzo D'Aronco - è di fatto, secondo quanto stabilito da un regio decreto ancora in vigore, "abusiva" e va rimossa, compito che, in base alla convenzione sottoscritta tra il Consorzio di bonifica pianura friulana e il Comune, tocca a quest'ultimo.

«Per effettuare questi lavori

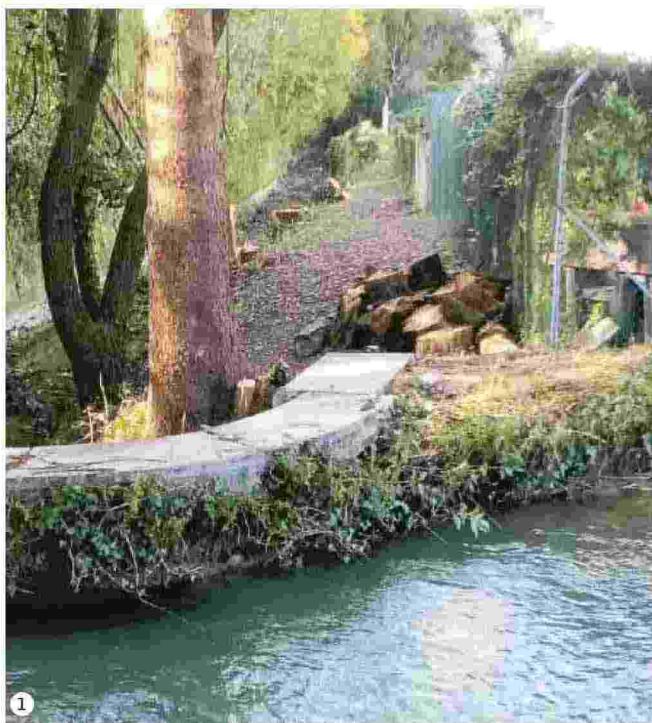
- ha sottolineato Michelini -, il consorzio ha rilevato, dopo avere effettuato un sopralluogo concordato con gli uffici del Verde pubblico del comune di Udine (coordinati da Lucio Bernardis, ndr), molte criticità sia di ordine manutentivo che di presenza di alberi piantati in luoghi non conformi alla legge e quindi pericolosi.

Per questo ci è stato inviato un elenco delle piante ad alto fusto di cui si richiede l'abbattimento nel più breve tempo possibile, in quanto, oltre a creare numerosi problemi alla manutenzione dei corsi d'acqua, risultano nella maggioranza dei casi estremamente pericolosi per la pubblica incolumità anche in considerazione del fatto che oggi il clima è cambiato e i violenti nubifragi sono molto più frequenti». Da qui la decisione di intervenire sfruttando l'«asciutta» delle

rogge. «Proprio per questo motivo e nel rispetto delle leggi in vigore che prevedono anche il divieto di piantagioni a meno di quattro metri dagli argini - ha proseguito il vicesindaco -, perché la corrente d'acqua delle rogge deteriora la stabilità anche degli alberi sani, abbiamo dato seguito alla rimozione degli alberi ritenuti a rischio». Sono così stati tagliati decine di alberi in via Marsala, via dello Scalo Vecchio, vicino a via delle Ferriere dove è stato possibile salvare solo un gran-

de salice, via dei Molini in prossimità della ciminiera, via Veneto nel tratto dalla rotonda di piazzale del Commercio fino a via Treviso (ieri è stata abbattuta una decina di ontani ed è rimasto un unico noce), via Nodari e all'interno del vivaio comunale. Nella maggior parte dei casi sono stati abbattuti ontani, salici, pioppi neri, sambuchi e boscaglia spontanea, ma le ceppaie sono rimaste al loro posto e quindi in un paio d'anni, secondo i tecnici, la vegetazione ricrescerà.

«Le varie amministrazioni degli anni passati non hanno fatto nulla perché l'intervento avrebbe comportato l'abbattimento degli alberi e le conseguenti proteste da parte di comitati e cittadini - ha concluso Michelini -, ma questa maggioranza ha come priorità la sicurezza dei cittadini e nello stesso tempo ha già stanziato a bilancio i fondi necessari della piantumazione di moltissimi nuovi alberi nelle aree verdi determinando un saldo positivo di tre nuove piante per ognuna abbattuta».—



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GLI INTERVENTI ESEGUITI

Canale principale (tra Zompitta e nodo ripartitore di Cortale)

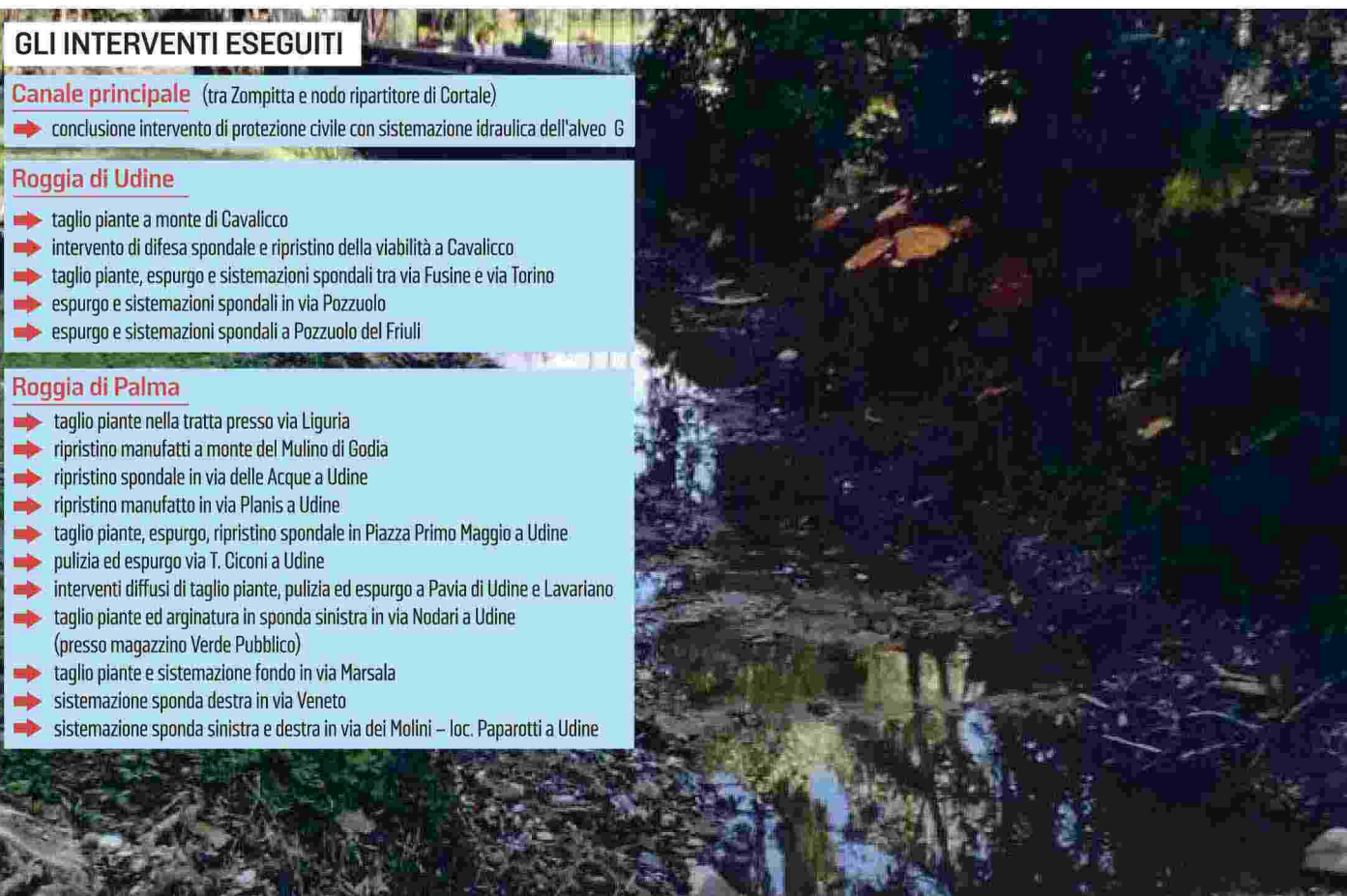
➡ conclusione intervento di protezione civile con sistemazione idraulica dell'alveo G

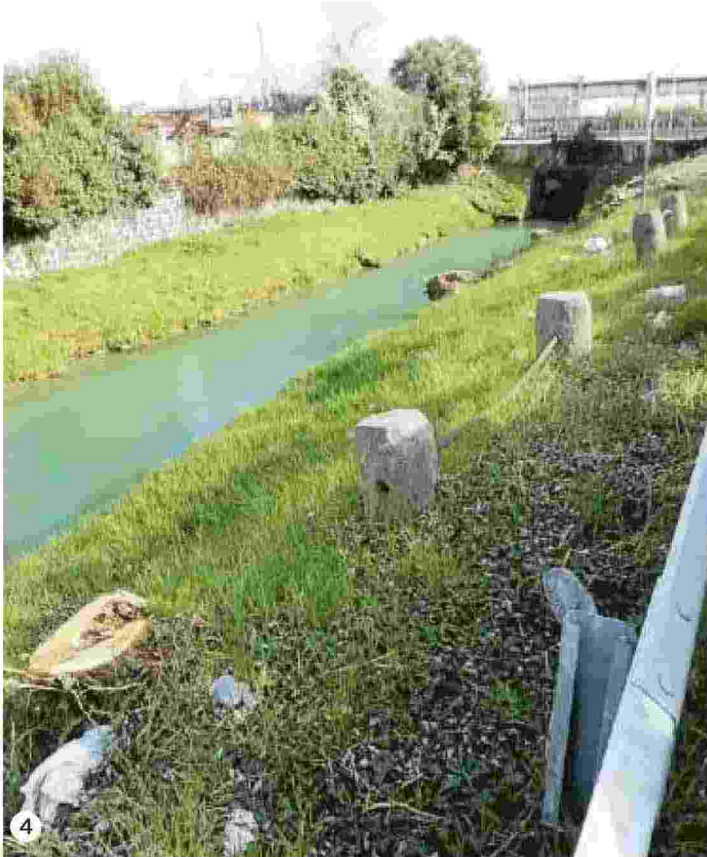
Roggia di Udine

- ➡ taglio piante a monte di Cavalicco
- ➡ intervento di difesa spondale e ripristino della viabilità a Cavalicco
- ➡ taglio piante, espurgo e sistemazioni spondali tra via Fusine e via Torino
- ➡ espurgo e sistemazioni spondali in via Pozzuolo
- ➡ espurgo e sistemazioni spondali a Pozzuolo del Friuli

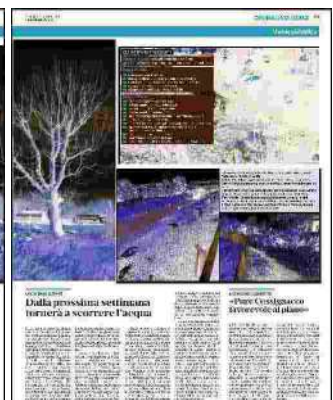
Roggia di Palma

- ➡ taglio piante nella tratta presso via Liguria
- ➡ ripristino manufatti a monte del Mulino di Godia
- ➡ ripristino spondale in via delle Acque a Udine
- ➡ ripristino manufatto in via Planis a Udine
- ➡ taglio piante, espurgo, ripristino spondale in Piazza Primo Maggio a Udine
- ➡ pulizia ed espurgo via T. Ciconi a Udine
- ➡ interventi diffusi di taglio piante, pulizia ed espurgo a Pavia di Udine e Lavariano
- ➡ taglio piante ed arginatura in sponda sinistra in via Nodari a Udine (presso magazzino Verde Pubblico)
- ➡ taglio piante e sistemazione fondo in via Marsala
- ➡ sistemazione sponda destra in via Veneto
- ➡ sistemazione sponda sinistra e destra in via dei Molini – loc. Paparotti a Udine





- 1 Alcuni degli alberi tagliati in via Nodari erano pericolosi perché "addossati" ad alcuni edifici
- 2 Un tratto della roggia di via Alba che è stata messa in sicurezza
- 3 In via Veneto è stata tagliata una decina di ontani ma è rimasto un noce
- 4 In via Scalo Vecchio è stata ripulita la macchia boschiva ed è stato mantenuto un unico grande salice non considerato pericoloso
- 5 In via della Madonnetta la vegetazione cresciuta sugli argini rischiava di ostruire il passaggio dell'acqua e si è quindi provveduto a ripulire gli argini che, come prevede anche la normativa, devono restare sgombri per almeno quattro metri



LAVORI QUASI ULTIMATI

Dalla prossima settimana tornerà a scorrere l'acqua

Dopo una proroga di alcuni giorni, richiesta dal Consorzio bonifica pianura friulana per completare i lavori di manutenzione straordinaria delle rogge di Palma e di Udine e del canale di Castions, si stanno concludendo gli interventi di pulizia e asporto dei rifiuti abbandonati in alveo e la prossima settimana dovrebbe tornare a scorrere l'acqua. Durante i lavori è sorta l'esigenza di effettuare ulteriori interventi di manutenzione lungo la roggia di Udine in via Pozzuolo, in comune di Pozzuolo del Friuli in varie tratte, nella roggia di Palma in Comune di Udine, in Comune di Pavia di Udine. Per il canale di Castions sarà necessario un ulteriore pro-

lungamento delle asciutte per lavori di decespugliamento, sfalcio, taglio piante ed espurgo nei Comuni di Udine, Pozzuolo e Mortegliano, per una lunghezza di oltre 8 chilometri.

«Le opere e gli interventi effettuati - assicurano dal Consorzio - migliorano lo stato dei luoghi per ragioni igienico-sanitarie e decoro urbano soprattutto in prossimità del centro abitato, consentendo il corretto deflusso a scopi irrigui e idraulici di acque che sarebbero altrimenti rallentate da materiale limoso e rifiuti. Assicurano inoltre a pesci e alle anatre le condizioni favorevoli al loro stazionamento lungo le rogge».

«Nelle scorse settimane è emersa durante i lavori una particolare attenzione da parte di associazioni ambientaliste per la fauna ittica e anatile insediata - commenta il direttore dell'ente consortile, Armando Di Nardo -. Al riguardo il Consorzio ha provveduto al recupero dei pesci, tramite personale dipendente adeguatamente formato, con l'ausilio e il supporto dell'Ente tutela patrimonio ittico. Relativamente alla fauna anatide, la cui gestione non compete al Consorzio di bonifica, abbiamo segnalato al Comune di Udine e ai portatori di interessi in materia la nostra disponibilità ad affrontare la tematica in un tavolo

tecnico, al fine di inserire nel rinnovo della convenzione (che regola appunto l'attività di manutenzione dei canali e delle rogge nel circuito cittadino) un protocollo che coinvolga le associazioni animaliste».

Intanto Rosanna Clocchiatti, presidente del Consorzio, invita ancora una volta a tenere un comportamento virtuoso «affinché non si considerino le rogge in asciutta come discariche a cielo aperto. Tutti noi abbiamo il dovere di salvaguardare il valore storico e ambientale del nostro territorio rispettando anche e soprattutto le nostre rogge, e di evitare di causare danni anche economici all'intera collettività in termini di costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti». In passato, infatti, l'abbandono di rifiuti ingombranti come elettrodomestici avevano ridotto il deflusso dell'acqua, con il rischio di provocare l'occlusione della sezione idraulica e allagamenti. —

 BY/NC/ND AL CUNTI E RITRIBUZIONI

Siccità, in calo del 55% le precipitazioni in Lombardia. Interventi al lago Maggiore

Autorizzati livelli più alti per trattenere le piogge e lo scioglimento delle nevi. Anbi: "Servono nuovi invasi"

L'Autorità di bacino del fiume Po ha autorizzato il Consorzio del Ticino a elevare la quota di regolazione delle acque del lago Maggiore, passando dagli attuali 1,25 m a 1,35 m. In questo modo sarà possibile incamerare piogge e scioglimento delle nevi "da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi idrica".

È quanto scrive l'Anbi rilanciando l'allarme sulle riserve idriche nel nord Italia (QE 15/3). In Lombardia, in particolare, si contano solo tre giorni di pioggia dall'inizio dell'inverno, stando a un'elaborazione della Coldiretti regionale su dati Arpa, con il 55% di precipitazioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

Attualmente il lago Maggiore segna un 51% di deficit idrico, quello di Como -65%, Iseo -50% e Idro -10%. Unica eccezione è il lago di Garda, +26% sulla media di riferimento. Secondo l'Anbi "in Lombardia la stagione dell'irrigazione partirà il 1° aprile ma le attuali riserve idriche difficilmente potranno soddisfare le esigenze dell'agricoltura".

"Permanendo le attuali condizioni - sottolinea il presidente Francesco Vincenzi - si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche a osservatori locali".

"L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici", secondo Carlo Maria Recchia, delegato Coldiretti Lombardia giovani. "Nella nostra regione gli indennizzi riconosciuti agli agricoltori dai consorzi di difesa per i danni provocati dalle bizze del tempo nel 2018 ammontano già a più di 30 milioni di euro. A questi vanno poi aggiunti i danni non denunciati e quelli non risarcibili, che fanno alzare ulteriormente il bilancio complessivo".





Da oltre 45 anni ci prendiamo cura dei Vostri terreni

AgroNotizie[®]
le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY

cerca nel sito



Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA **METEO** **AGRIMECCANICA** **FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO** **VIVAISMO e SEMENTI** **ZOOTECNIA** **BIOENERGIE**



Fertilgest
il motore (il cuore) del fertilizzante

2019
20
MAR

Quale futuro per le risaie?

Cambiamenti climatici e nuove tecnologie agronomiche mettono a rischio la produzione del riso. Il punto di vista dell'Anbi



Il rischio che si corre è la possibilità elevata che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo produttivo

"L'innovazione continua nel **settore risicolo** deve trovare un punto di equilibrio tra nuove tecniche di coltivazione, disponibilità idriche ed esigenze ambientali" afferma il presidente dell'**Anbi** **Francesco Vincenzi** nel fare il punto sui **cambiamenti climatici** e sulle **nuove tecnologie agronomiche**.

La crescente diffusione della semina "a file interrate" agevola l'attività degli agricoltori nelle prime fasi di vita del riso, ma richiede la disponibilità di un grande quantitativo idrico da distribuire, verso la fine del mese di maggio, quasi contemporaneamente alla prima bagnatura del mais.

Questa nuova tecnica colturale non garantisce però la fase di "accumulo" e la **risorsa idrica disponibile potrebbe non essere sufficiente** per consentire la



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

☐ * **consenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'**informativa sulla privacy**

REGISTRATI ORA

Non cederemo la tua mail a nessuno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

copertura irrigua di tutto il comprensorio.

Con la "semina interrata" si rischia così di alterare la complessità e la particolarità di un sistema irriguo unico, che necessita invece di tutela e di strumenti speciali da parte delle istituzioni per garantire un servizio pubblico fondamentale anche in termini ambientali.

"L'esempio delle risaie - interviene Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi - dimostra la sapienza agricola di trattenere le acque; oggi quella esperienza si chiama Piano nazionale degli invasi: al Governo chiediamo di accelerare le procedure per poter aprire i primi trenta cantieri e contestualmente finanziare una nuova tranches di progetti definitivi ed esecutivi che i Consorzi di bonifica hanno approntato, forti dell'attuale decisiva importanza di un'antica esperienza".

La situazione del 2019

In Piemonte l'indicazione dei principali enti consortili è quella di **tornare all'irrigazione tradizionale** almeno per quest'anno (la tecnica della "pesta" nei terreni bibuli), operando le pratiche agricole che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, non posticipandola a periodi in cui la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore.

Il rischio che si corre, infatti, è la possibilità elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo produttivo.

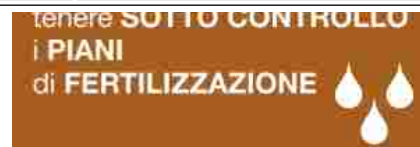
La pianura di Vercelli, Novara e della Lomellina (vi si coltiva oltre il 90% della produzione risicola italiana, che rappresenta il 50% di quella europea) è un contesto unico al mondo (il cosiddetto "lago a quadretti"), caratterizzato da una rete di canali così fitta e tecnicamente virtuosa da essere considerata patrimonio ambientale.

La quantità d'acqua prelevata dai fiumi è pari a circa 280 metri cubi al secondo. **Nel pieno della stagione irrigua**, una volta completata la sommersione delle risaie, la portata effettivamente distribuita ammonta in realtà ad oltre 390 metri cubi al secondo su una superficie di circa 250mila ettari. Questa "moltiplicazione" della disponibilità idrica è dovuta al fatto che la rete dei canali, con la naturale pendenza dei terreni e l'interconnessione tra acque superficiali e sotterranee, consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque con l'ulteriore effetto di accumulare nella falda freatica grandi volumi d'acqua che, in lento movimento durante l'estate, raggiungono i fiumi dai quali è stata prelevata, svolgendo una funzione di "riserva" fondamentale per la Pianura padana.

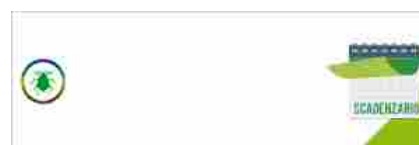
Intanto resta critica anche la situazione del lago Maggiore, il cui livello è di soli 16 centimetri sopra lo zero idrometrico, pari a meno del 20% della capacità di invaso.

Fonte: Anbi

Tag: CEREALICOLTURA IRRIGAZIONE CLIMA ACQUA CAMBIAMENTI CLIMATICI



advertising



Altri articoli relativi a:

Culture 

Riso

Aziende, enti e associazioni 

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrighe

[Privacy Policy](#)



Gianfranco Quaglia
La risaia nella storia e al cinema
Due anniversari da ricordare



AGROMAGAZINE
l'informazione agroalimentare



Paolo De Castro
Una grande vittoria europea e
italiana contro pratiche sleali in
agricoltura

[HOME](#)
[ANALISI](#)
[RISO&CEREALI](#)
[ENOLOGIA](#)
[CASEARIO](#)
[ZOOTECNIA](#)
[AVVISI NAVIGANTI](#)
[ORTOFRUTTA&FIORI](#)

[FOTONOTIZIE](#)
[FINESTRA SUL BANCO](#)
[AMBIENTE](#)
[VIDEO](#)
[RUBRICHE](#)

Il Lago Maggiore alza il livello per fare scorta e salvare i campi



La siccità e le preoccupazioni per l'imminente stagione risicola sono alte. L'Autorità di bacino del Po ha autorizzato il Consorzio del Ticino ad elevare la quota di regolazione delle acque del Lago Maggiore, passando dagli attuali m.1,25 a m.1,35; ciò per incamerare un eventuale apporto idrico, fornito dalle piogge e dallo scioglimento delle nevi da utilizzare qualora dovesse sopraggiungere la paventata crisi idrica.

I laghi lombardi sono accomunati da un evidente deficit nel livello idrometrico (Maggiore: -51%, Como: -65%, Iseo: -50%, Idro: -10%), causato dalla scarsità di precipitazioni, che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno e vicina ai minimi del periodo.

Unica eccezione è il lago di Garda, che segna +26% sulla media di riferimento, avendo usufruito degli apporti di un febbraio relativamente piovoso sul suo bacino.

"Permanendo le attuali condizioni – sottolinea **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – si prefigura una stagione irrigua 2019 molto complessa, che va affrontata con un'attenta pianificazione della risorsa idrica, dando vita anche ad osservatori locali come previsto dalla bozza di nuovo regolamento dell'Osservatorio."

"Nell'immediata prospettiva – conclude **Massimo Gargano**, direttore generale di ANBI – non possiamo che ribadire la necessità di cogliere l'opportunità offerta dai Consorzi di bonifica, con



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Il Lago Maggiore alza il livello per fare scorta e salvare i campi
- ▶ Auxina, il fitormone che svela il mistero dei girasoli
- ▶ Banco BPM entra in cantina: accordo per 20 milioni con la Cesari
- ▶ Igor Gorgonzola è Superchampion, fra le prime aziende italiane
- ▶ Erbe infestanti in città, una sfida per combatterle
- ▶ "Sbloccare la riserva vendemmiale per Asti Docg"
- ▶ Il futuro è nei comandi vocali?
- ▶ Filippa, presidente industriali: "Agroalimentare volano del Piemonte orientale"



Località Molino Marco, 20 - 28018 Fontaneto d'Agogna (NO) Italy
tel. +39 0322 806530 - fax +39 0322806541 - info@fontaneto.com

la loro progettazione esecutiva, per realizzare ulteriori invasi e trattenere l'acqua piovana, di cui oggi si riesce a conservare solo l'11%. I Consorzi di bonifica, che già con i primi 30 cantieri hanno confermato la loro cultura del fare e di prossimità al territorio, chiedono di proseguire. Solo la presenza di nuovi bacini garantisce, infatti, di stoccare le acque meteoriche, creando una riserva idrica per tutti, cittadini ed imprese!"



Il Lago Maggiore alza il livello per fare scorta e salvare i campi added by **Gianfranco Quaglia** on 19 marzo 2019

[View all posts by Gianfranco Quaglia](#) →

© Riproduzione riservata

You must be logged in to post a comment [Login](#)

[CHI SIAMO](#) [SCRIVICI](#) [PUBBLICITÀ](#) [LE ANALISI](#) [DICONO DI NOI](#) [NEWSLETTER](#)

Cos'è Agromagazine

Agromagazine è una testata giornalistica online dedicata al mondo dell'agroalimentare in tutte le sue declinazioni. Nasce a Novara e si rivolge a tutto il territorio piemontese, con contributi di respiro nazionale.

Privacy/Cookie Policy

[Privacy Policy](#)



Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A&E > Acqua



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

[Animali](#) | [Natura](#) | [Clima](#) | [Vivere Green](#) | [Mobilità](#) | [Rifiuti&Riciclo](#) | [Energia](#) | [Acqua](#) | [Inquinamento](#) | [Green Economy](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#)

[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Acqua](#) > Siccità al Nord, riserve idriche ancora solo per un mese

Siccità al Nord, riserve idriche ancora solo per un mese

Anbi, se non poverà problemi molto seri; neve è grande assente



Redazione ANSA

19 marzo 2019 15:23



Scrivi alla redazione



Stampa



Situazione di allerta, specie al Nord - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRIDIRE +

"Abbiamo ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non poverà bene in questo lasso di tempo avremo problemi molto seri per tutte le economie dei territori, a partire da quella agricola". Lo afferma all'ANSA il direttore dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, Massimo Gargano, a proposito della situazione di allerta che si sta verificando soprattutto nel Nord Italia, anche alla luce anche degli ultimi dati del rapporto Ispra.

"Tra un mese potremo fare l'esatto punto della situazione - precisa Gargano - perchè il problema non sono solo le scarsissime precipitazioni del periodo invernale, ma la neve 'vera grande assente' di quest'anno. La scarsità di manto nevoso, infatti, riduce ulteriormente la speranza che laghi e fiumi si riassettino dopo lo scioglimento primaverile". Quanto alle condizioni del fiume Po sono in linea con quelle registrate durante l'intensa siccità del 2007, ancora più grave di quella che nel 2017 costò all'agricoltura del Nord Italia ben 2 miliardi di danni".

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Una app per sapere come riciclare il TetraPak

[Rifiuti e Riciclo](#)



Gli italiani sono i meno soddisfatti dell'Ue sul trasporto urbano

[Mobilità](#)



Siccità al Nord, riserve idriche ancora solo per un mese

[Acqua](#)



Batterie organiche per energia verde, presto in produzione

[Green Economy](#)



Clima: Conte, de-carbonizzare l'Ue porterebbe crescita

[Clima](#)

PRESSRELEASE



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni

[Pagine Sì! SpA](#)



Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta

[FATTORETTO SI](#)

GIORNATA DI PULIZIA DI BOCCA DI SERCHIO DOMENICA 24 MARZO

(AGENPARL) - Firenze, mer 20 marzo 2019

Domenica 24 marzo torna la Giornata di Pulizia di Bocca di Serchio, iniziativa organizzata dal Comune di Vecchiano e dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, con il contributo del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. L'evento sarà come di consueto realizzato grazie alla collaborazione di molte associazioni di volontariato.

Appuntamento domenica 24 marzo alle ore 9 presso Piazzale Montioni a Marina di Vecchiano. Per tutti i dettagli e per eventuali variazioni sull'evento, visitare il sito www.comune.vecchiano.pi.it

www.parcosanrossore.org

Fonte/Source: <http://www.toscana-notizie.it/-/giornata-di-pulizia-di-bocca-di-serchio-domenica-24-marzo>

The post Giornata di pulizia di Bocca di Serchio domenica 24 marzo appeared first on Agenparl .



CASCINAnotizie
quotidiano online di Pisa e provincia

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E TEMPO LIBERO

SPORT

PUNTO RADIO

PISA e Provincia

CASCINA

ANSA DELL'ARNO

LUNGOMONTE PISANO

VALDERA

VOLTERRA - VALDICECINA

COLLINE PISANA

Pisa S.C.

Pulizia straordinaria di tutta l'area sud di Pisa

CRONACA

PISA e Provincia

Mercoledì, 20 Marzo 2019

Interventi contro degrado e abbandono. Comune, Avr, Pisamo e hotel Galilei insieme per pulizia straordinaria nella zona sud della città



Sono giunti a conclusione i gli interventi di pulizia straordinaria e manutenzione in alcune strade della zona sud della città che hanno visto la collaborazione tra il **Comune (assessorati lavori pubblici, ambiente, mobilità e commercio)** le aziende **Pisamo e Avr** e l'**hotel Galilei**. Lavori che avevano l'obiettivo di riqualificazione di alcune zone letteralmente abbandonate nella periferia sud (porta a mare) e che nel tempo erano finite per diventare luoghi di prostituzione, spaccio, discariche abusive.

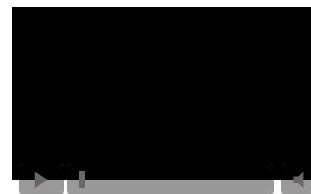
Alcuni interventi sono partiti a inizio anno, altri nel mese di febbraio e hanno riguardato la pulizia straordinaria nella zona compresa tra **via Chiassatello e il Canale dei Navicelli**, in prossimità di **Corte Sanac**. L'area è stata oggetto di pulizia, taglio erba, pulizia caditoie con autosurgito, rifacimento segnaletica orizzontale e verticale per il riordino della sosta. La parte finale dell'area è stata chiusa attraverso la collocazione di new jersey al fine di evitare situazioni di degrado persistente.

Stesso tipo d'intervento in **via Mezzanina, zona People Mover**, con una manutenzione specifica per la strada bianca attraverso la posa in opera di materiale stabilizzato e la chiusura su ambo i lati con new jersey, per garantire l'accesso solo ai soggetti autorizzati (**Acque, Consorzio di bonifica, RFI**).

Terzo intervento in **via Darsena**, con uno spiegamento di forze da parte di **AVR** per rimuovere quintali di spazzatura e materiale ingombrante abbandonato nel corso degli anni ai lati della viabilità che accede alla **Società Navicelli, Agenzia delle Entrate e Hotel Galilei**. Anche in questo caso sono stati collocati dei new jersey su una lunghezza pari a



Live PuntoRadio



Primo Piano di PuntoRadio

Primo Piano Stazione Leopolda di Pisa: che futuro?

Martedì, 19 Marzo 2019



Torna **Primo Piano**, l'approfondimento giornalistico a cura della testata

giornalistica **Punto****Radio** su **politica, cronaca, lavoro e spettacolo**

Martedì 19 marzo puntata dedicata alla **Stazione Leopolda di Pisa...** [leggi tutto](#)

[Vai all'archivio di Primo Piano](#)[Guarda i risultati dei nostri sondaggi.](#)

circa 40 metri per evitare l'abbandono di rifiuti. Importante contributo anche da parte dell'Hotel Galilei che, con propri operatori, ha pulito e riordinato le proprie pertinenze rendendo gradevole tutta l'area.



Si è proceduto inoltre alla manutenzione ordinaria della sede stradale con asfalto a caldo e il riordino della segnaletica verticale posta nelle isole spartitraffico collocate all'intersezione con la strada Aurelia. Infine, è stato collocato il divieto di fermata con lo scopo di eliminare la permanenza di autocarri e rimorchi.

«Esprimo la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale, dice l'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa**, per questi interventi migliorativi. Non è il primo caso nel quale il buon esempio dato dal pubblico, genera un meccanismo virtuoso che stimola anche il privato ad attivarsi e quando le due componenti vanno avanti di pari passo la lotta al degrado diventa efficace e duratura».

redazione.cascinanotizie



REDAZIONE

- Giacomo Morabito - Editore
- Luca Doni – Direttore Responsabile
- Luca Barboni - Redattore
- Massimo Marini – Redattore
- Massimo Corsini - Redattore
- Carlo Palotti – Redattore

CONTATTI

- Per scrivere alla redazione: redazione@cascinanotizie.it
- Per la pubblicità: commerciale@puntoradio.fm

CATEGORIE

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cultura e Spettacoli
- Eventi e Tempo Libero

LOCALITÀ

- Cascina
- San Frediano
- Navacchio
- Ansa dell'Arno
- Area Pisana e Lungomonte

CASCINANOTIZIE è il supplemento quotidiano on line della testata giornalistica Punto Radio registrata presso il Tribunale di Pisa n. 32/92

[Pubblicità](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Cookie](#)

[HOME](#) [EDIZIONI LOCALI](#) [DIVENTA REPORTER](#) [SOCIAL](#) [CONTATTACI](#) [PUBBLICITÀ](#) [CERCA](#)[CRONACA](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [ATTUALITÀ](#) [CULTURA](#) [EDITORIALE](#) [ACCHIAPPAVIP](#) [PUBBLIRED](#) [VIDEO](#)

CATANIANEWS

mercoledì 20 marzo 2019

Aggiornato alle 09:23

[CATANIA](#) [ATTUALITÀ](#)[FLAI-CGIL FAI-CISL E FILBI-UIL](#)

Catania, Consorzio Bonifica 9, dopo il sit in l'annuncio del commissario: "stipendi arretrati saranno saldati a breve"



La protesta era anche indirizzata contro il mancato avvio al lavoro degli operai a tempo determinato; i 125 lavoratori stagionali del Consorzio devono purtroppo fare i conti, anno dopo anno, con insicurezze di ogni genere

CataniaNews.it



Gli stipendi arretrati di febbraio e marzo dei 120 lavoratori a tempo indeterminato del Consorzio di bonifica 9 di Catania, saranno corrisposti in tempi brevi con la formula del

pagamento in dodicesimi.

È questo l'esito positivo
dell'incontro tenutosi

stamattina tra il commissario dell'ente, Francesco Nicodemo , e i
rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, Flai, Fai e Filbi (presenti i
segretari di categoria Pietro Di Paola, Pino Mandrà e Fabio Distefano).

Durante l'iniziativa, circa un centinaio di lavoratori hanno organizzato un sit
in di fronte la sede del Consorzio di via Centuripe, *"e insieme hanno
atteso l'esito del confronto sia i lavoratori a tempo indeterminato, sia
quelli ancora precari. Un segnale importante, che rivela come lottare uniti
per la soluzione dei problemi nei luoghi di lavoro sia una chiave
vincente"*.

La protesta era anche indirizzata contro il mancato avvio al lavoro degli
operai a tempo determinato; i 125 lavoratori stagionali del Consorzio
devono purtroppo fare i conti, anno dopo anno, con insicurezze di ogni
genere.

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, Flai, Fai e Filbi di Catania si dichiarano
*"soddisfatti per il risultato raggiunto. I lavoratori del Consorzio giocano un
ruolo importante per il territorio e l'economia locale. La notizia dello
sblocco dei 2/12 dei fondi destinati all'ente da parte della Regione, che
permetteranno il pagamento delle mensilità di febbraio e marzo, è
dunque ufficiale; abbiamo anche ricevuto rassicurazioni circa l'avvio dei
lavoratori a tempo determinato per i quali giorno 25 marzo si terrà un
tavolo di confronto alla presenza delle segreterie regionali di Flai-Cgil
Fai-Cisl e Filbi-Uil. Rimane invece distante dai lavoratori il direttore
dell'ente , Fabio Bizzini, che nonostante le rassicurazioni giunte dalla
Regione circa l'invio di somme certe, continua a non voler anticipare
alcuna somma per gli stipendi dei lavoratori, tutto ciò è frutto non solo
della sua scelta ma della mancata applicazione della riforma dei consorzi
che pone in stallo le gestioni dei singoli enti, provocando ritardi nell'avvio
della campagna irrigua e per la messa in sicurezza del territorio, a partire
dal contrasto al dissesto idrogeologico"*.

20 Marzo 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA - TERMINI E CONDIZIONI

🖨️ STAMPA ARTICOLO



STUDENTI DEL LICEO E. FERMI E CONSORZIO DI BONIFICA INSIEME PER IL "GLOBAL STRIKE FOR FUTURE"

[Mi piace](#)[Condividi](#)[Whatsapp](#)[Telegram](#)

Mercoledì 20 Marzo 2019 12:32 di Redazione WebOggi.it

Davanti ad un clima che ormai è impazzito e compromette la vita e la salute delle persone i ragazzi a livello planetario, hanno dato una grande e positiva scossa.

I giovani studenti del Liceo Statale E. Fermi di Catanzaro Lido, che partecipano al progetto di alternanza Scuola-Lavoro all'interno dell'Ente Consortile dimostrando una forte sensibilità "green", che nasce dall'impatto del clima su diversi aspetti della vita quotidiana, hanno aderito insieme al Consorzio alla mobilitazione globale per il clima, che, come è noto, nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg.

Uno degli argomenti oggetto dell'alternanza scuola - lavoro - sottolineano i giovani sono proprio i cambiamenti climatici che ormai rappresentano un problema globale e sempre più frequentemente mettono in ginocchio le attività economiche, colpiscono violentemente il territorio accentuando la sua già fragile tenuta idrogeologica che mette a rischio la sicurezza delle persone.

L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli.

"L'attività dei Consorzi di Bonifica, - precisa il Presidente Grazioso Manno - è incentrata ad alleviare le questioni poste dai cambiamenti climatici che sono decisive per la qualità della crescita, ma soprattutto per il futuro delle giovani generazioni che fanno bene a farsi sentire con il primo sciopero per il clima".

"Certamente è una grande e impegnativa sfida - evidenziano i giovani studenti - che noi affidiamo agli adulti, perché quello che ormai succede, ha una diretta incidenza sulla qualità della vita, sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio, intervenire - concludono - significa utilità sociale, sviluppo economico e rispetto per l'ambiente"



NOTIZIE PIÙ LETTE

Home / Eventi Marano Vicentino / Gestire l'acqua in a



GESTIRE L'ACQUA IN AGRICOLTURA: QUANDO è TROPPIA e QUANDO è POCA

20 marzo 2019 - ore 17.00
Sala Consiliare, Cà vecie, via S. Lucia
MARANO VICENTINO (VI)

mar 20 **Gestire l'acqua in agricoltura: quando è Troppa e quando è Poca**

Mer, 20 Mar 2019 - 17:00 alle 20:00

#networking



Sala Consiliare, Cà vecie, via S. Lucia - Marano Vicentino (VI)

Marano Vicentino
, Sala Consiliare, Cà vecie, via S. Lucia - Marano Vicentino (VI),
18 km da Vicenza

Pubblicizza questo evento

Vetrina Eventi Vicenza



gen 3 giovedì - 06:00
Palazzo Parolari
Rovereto

37 Visualizzazioni

Un'iniziativa promossa da Veneto Agricoltura, in collaborazione con Coldiretti Vicenza, Confagricoltura Vicenza, Confederazione Italiana Agricoltori Vicenza nell'ambito del Progetto LIFE BEWARE - Better Water-management for Advancing Resilient communities in Europe.

Partner di progetto: Comune di Santorso, Comune Di Marano Vicentino, TESAF - Università degli Studi di Padova, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, ALDA (Association of Local Democracy Agencies), Veneto Agricoltura.

PRESENTAZIONE

L'iniziativa si rivolge in particolare alla categoria degli agricoltori e coglie l'opportunità offerta dal Progetto europeo LIFE BEWARE di discutere della gestione dell'acqua in ambito agricolo e di come l'agricoltura possa affrontare le situazioni estreme di eccesso o di carenza d'acqua che sempre più spesso i cambiamenti climatici determinano. Si analizzeranno insime quali possono essere le soluzioni tecniche e come poter utilizzare i contributi pubblici (in particolare il Programma di Sviluppo Rurale) per realizzarle.

PROGRAMMA

Ore 17.00
Indirizzi di saluto e presentazione del Progetto LIFE BEWARE
Marco Guzzonato, Sindaco
Antonio De Martin, Project manager
Come l'agricoltura può adattarsi ai cambiamenti climatici - Federico

Correale Santacroce,
Come intervenire in ambito rurale ed urbano per gestire l'acqua nei
momenti di emergenza - Lucia Bortolini, TESAF -
Come ammodernare gli impianti irrigui e realizzare invasi aziendali
con la misura 4.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale (scadenza
bando 12 aprile) - Alberto Andriolo,
Come incrementare la vegetazione e la fauna nei bacini di invaso -
Roberto Fiorentin,
Domande e discussione
Ore 19.30 - Conclusioni

Partecipazione libera e gratuita. Per una migliore organizzazione si
invita a registrarsi su:
Segreteria organizzativa: Veneto Agricoltura - viale dell'Università, 14
- 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049.8293711 info@venetoagricoltura.org

LIFE BEWARE (2018-2022) - LIFE17 GIC/IT/000091
BETter Water-management for Advancing Resilient communities in
Europe
Il Progetto LIFE BEWARE si pone l'obiettivo di elaborare una
strategia di adattamento climatico al rischio di alluvione, aumentando
l'infiltrazione e lo stoccaggio dell'acqua nelle aree rurali e urbane
attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali.
Il progetto realizzerà concreti interventi in ambito rurale e urbano,
coordinati con attività di informazione e formazione nel territorio
dell'Alto vicentino e in altre municipalità.
Il progetto BEWARE è finanziato dal Programma europeo LIFE
dedicato agli interventi per l'ambiente e la natura.
BE AWARE! = Sii consapevole!
BEWARE! = Stai attento!
INFO:
LIFE on Social Media: FB- /Twitter - Beware project @lifebeware

👍 Mi piace 17.088

fonte: <https://www...>

✉ Contatta

9668832316



TOUR DELLA
BELLEZZA

#wellness

mercoledì - 21:00
Flavia Estetica
valdagno



Dire Straits Over Gold -
Rock n Roll, Fonte di
Treviso

#concerti #food #nightlife #beer

martedì - 16:00
Rock n Roll
Fonte



PALLADIO
MUSEUM

Palladio Museum

<https://www.ticketone.it/obj/me...>

mercoledì - 10:00
Palladio Museum
Vicenza

Vuoi che anche il tuo
evento appaia in Vetrina?

Scopri come

Cos'è Eventa?

Eventa ti aiuta a scoprire tutti i
prossimi eventi attorno a te.
Concerti, spettacoli teatrali, eventi

Le più viste

Milano
Roma
Torino

Eventi

Tutti
Concerti
Notturmi

Info

Sponsorizza Eventi 📌
Come funziona ★
FAQ 📖

[Home](#)[Prima pagina](#)[Login](#)

LA VOCE DI LUCCA

Il libero pensiero



mercoledì 20 marzo 2019

[...in Toscana](#)[Annunci Economici e lavoro](#)[Attualità](#)[Attualità & Humor](#)[Bon Appetit](#)[Comunicati Stampa](#)[Cultura](#)[Degrado lucchese](#)[Elezioni Capannori](#)[Garfagnana](#)[La Tradizione Lucchese](#)[L'Altra Stampa](#)[Mediavalles](#)[Necrologi](#)[Politica](#)[Racconti Lucchesi](#)[Satira](#)[Società](#)[Spettacolo](#)[Sport](#)[Stravaganze](#)[VERSILIA](#)[Vita nei Comuni](#)

Puoi dare la tua valutazione su questo scritto:

[Scrivi anche tu..](#)

i 6 pannelli che descrivono LUCCA industri dove sono ?

I CUSTODI della Città un gruppo di cittadini sono in attesa di sapere da ISMAELE RIDOLFI presidente del CONSORZIO di BONIFICA TOSCANA NORD se i 6 pannelli che descrivono LUCCA industriosa lungo lo storico FOSSO frutto del lavoro di archivio del nostro GRUPPO di ricerca verranno prima collocati, o buttati via.

Redazione - inviato in data 20/03/2019 alle ore 7.46.03 -



Questo sito web fa uso di cookies. Continuando la navigazione, l'utente dà il proprio consenso all'utilizzo dei cookies.

[Ulteriori informazioni](#)[Iscriviti alla news](#)[Blog personali](#)[i Blog dei lucchesi](#)**LUCCA Affari**

La Voce del business a Lucca

SCRIVI IL TUO COMMENTO
GARAGE BLEFARI

 FONDAZIONE
CENTRO STUDI SULLE
LUCCHESE CARLO LUIGI
RAGGHIANI

RICORDI IN VALIGIA

Miele
CENTER
TRE EFFE


LO SPIRITO DEL BLOG

[Contatti](#)[Informativa](#)[Le regole del Blog](#)[Internet Policy](#)[Amici della Voce](#)

P.IVA 02320580463

Le foto presenti in questo blog sono state prevalentemente scaricate da internet e sono state ritenute pertanto libere da COPYRIGHT.
L'autore della foto ha comunque il diritto di chiederne la rimozione semplicemente scrivendo a info@lavocedilucca.it

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistici, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione si accetta l'utilizzo dei cookie. **ACCETTO** **RIFIUTO** Cosa sono i cookie?

Tutte le regioni

Piemonte
Valle d'Aosta
Lombardia
Trentino-Alto Adige
Veneto
Friuli-Venezia Giulia
Liguria
Emilia-Romagna
Toscana
Umbria
Marche
Lazio
Abruzzo
Molise
Campania
Puglia
Basilicata
Calabria
Sicilia
Sardegna

Mappa interattiva

Segnalazioni

News e Comunicati

Iniziative ed eventi (2038)

Itinerari (3598)

Guide e accompagnatori (1209)

Diving center (105)

Centri visita (784)

Dove dormire (17130)

Dove mangiare (8893)

Offerte di soggiorno (33)

Proposte di viaggio (23)

Prodotti tipici (1049)

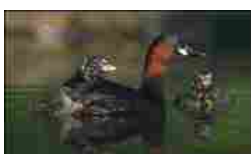
Produttori (2130)

Guide, DVD e gadget (4299)

Educazione ambientale (1467)

Stabilimenti balneari (133)

Parchi Avventura (17)



Tuffetto

Giornata di pulizia di Bocca di Serchio

Domenica 24 marzo tutti insieme per proteggere la spiaggia, le dune e il fratino

(Marina di Vecchiano, 20 Mar 19)

Domenica 24 marzo torna la **Giornata di Pulizia di Bocca di Serchio**, iniziativa organizzata dal **Comune di Vecchiano** e dall'**Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli**, con il prezioso contributo del **Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord**. L'evento sarà come di consueto realizzato grazie alla collaborazione di **molte associazioni di volontariato** e la giornata sarà arricchita da un piacevole momento conviviale, grazie ad un buffet gentilmente offerto dal **circolo giovanile Arci Vasca Azzurra di Nodica**. Le operazioni di pulizia saranno coordinate da **Geofor spa**, partner consolidato dell'evento

"La nostra Amministrazione è lieta di realizzare anche per il 2019 questo evento che ormai è divenuto un appuntamento fisso per il nostro territorio" afferma il Sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori. "Dopo il successo di partecipanti dello scorso anno, confidiamo anche per quest'anno in una massiccia partecipazione di volontari e cittadini a questa iniziativa dal significato naturalistico che ha anche lo scopo di educare al rispetto dell'ambiente. Si tratta di una giornata che segna la partenza del conto alla rovescia per la prossima stagione estiva, dal momento che il ritrovo è il Piazzale Montioni a Marina di Vecchiano" aggiunge il primo cittadino. "La parte di spiaggia interessata dalla pulizia sarà quella della riserva naturale di Bocca di Serchio, una zona molto particolare perché esposta allo **s spiaggamento dei rifiuti portati sia dal Serchio che dal mare**, dalle **cattive abitudini di molti frequentatori**, e dalla **delicata presenza dei nidi del fratino**, un piccolo uccello a rischio di estinzione e che spesso ha scelto questo tratto di spiaggia per nidificare. Quindi la giornata avrà lo scopo di rimuovere i rifiuti, ma anche quello di sensibilizzare e informare sulle caratteristiche di questo tratto di litorale. Infatti Marina di Vecchiano è una spiaggia che resiste nel suo essere libera e nel suo offrirsi alla libera fruizione, ma questa sua caratteristica richiede, più che altrove, rispetto e consapevolezza delle conseguenze dei nostri comportamenti. Ci appelliamo a tutti, grandi e piccini, affinché si facciano portavoce dell'evento, perché dobbiamo essere in tanti per trasformare una giornata di pulizia in un rito collettivo e in una enorme carezza alla spiaggia del Parco", conclude l'Assessora Canarini.

Appuntamento **domenica 24 marzo alle ore 9 presso Piazzale Montioni a Marina di Vecchiano**. Per tutti i dettagli e per eventuali variazioni sull'evento, visitare il sito www.comune.vecchiano.pi.it

Allegati:

- [La locandina della giornata](#)

Area Protetta: **Diverse** | Fonte: **PR San Rossore**



Foto di Luca Filidei

le news delle ultime 24 ore:
[iscriviti gratis QUI](#)



Cronaca

Pisa Sud, stop al degrado: terminati gli interventi di riqualificazione

Taglio erba, pulizia e rifacimento della segnaletica orizzontale. Questi alcuni dei lavori effettuati. Ecco dove



Redazione

20 MARZO 2019 12:55

*La nuova segnaletica in Corte Sanac*

Sono conclusi gli interventi di pulizia straordinaria e manutenzione in alcune strade della zona sud della città, interventi che hanno visto la collaborazione tra il Comune (assessorati lavori pubblici, ambiente, mobilità e commercio), le aziende Pisamo e Avr e l'hotel Galilei. Lavori che avevano l'obiettivo di riqualificare alcune zone letteralmente abbandonate nella periferia sud e che nel tempo erano finite per diventare **luoghi di prostituzione, spaccio, discariche abusive**.

"Esprimo la soddisfazione dell'amministrazione comunale - dice l'assessore ai Lavori pubblici Raffaele Latrofa - per questi interventi migliorativi. Non è il primo caso nel quale il buon esempio dato dal pubblico, genera un meccanismo virtuoso che stimola anche il privato ad attivarsi e quando le due componenti vanno avanti di pari passo la lotta al degrado diventa efficace e duratura".

Alcuni interventi sono partiti a inizio anno, altri nel mese di febbraio e hanno riguardato la pulizia straordinaria nella zona compresa tra via Chiassatello e il Canale dei Navicelli, **in prossimità di Corte Sanac**. L'area è stata oggetto di pulizia, taglio erba, pulizia caditoie con autospurgo, rifacimento segnaletica orizzontale e verticale per il riordino della sosta. La parte finale dell'area è stata chiusa attraverso la collocazione di new jersey al fine di evitare situazioni di degrado persistente.

Stesso tipo d'intervento **in via Mezzanina**, zona People Mover, con una manutenzione specifica per la strada bianca attraverso la posa in opera di materiale stabilizzato e la chiusura su ambo i lati con new jersey, per garantire l'accesso solo ai soggetti autorizzati (Acque, Consorzio di bonifica, RFI).

I più letti di oggi

- 1 Precipita dal quinto piano: morto 24enne pisano
- 2 Debitori per droga, botte e minacce a giovanissimi: tre arresti
- 3 Controlli dei Carabinieri tra Cascina e Pontedera: un arresto e sette denunce
- 4 Gazebo sotto scorta per la campagna elettorale della Lega: "E la sicurezza dei cittadini?"



Terzo intervento in **via Darsena**, con uno spiegamento di forze da parte di AVR per rimuovere quintali di spazzatura e materiale ingombrante abbandonato nel corso degli anni ai lati della viabilità che accede alla Società Navicelli, Agenzia delle Entrate e Hotel Galilei. Anche in questo caso sono stati collocati dei new jersey su una lunghezza pari a circa 40 metri per evitare l'abbandono di rifiuti. Importante contributo anche da parte dell'Hotel Galilei che, con propri operatori, ha pulito e riordinato le proprie pertinenze rendendo gradevole tutta l'area.

Manutenzione ordinaria inoltre della sede stradale con asfalto a caldo e il riordino della segnaletica verticale posta nelle isole spartitraffico collocate all'intersezione con l'Aurelia. Infine è stato collocato il divieto di fermata con lo scopo di eliminare la permanenza di autocarri e rimorchi.

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

Maggiori

informazioni

OK

ABBONATI SUBITO



Mercoledì 20 Marzo 2019



	Il settimanale	Foto e Video	Rubriche	Community	E-shop				
Diocesi	Cesena	Cesenatico	Valle Savio	Rubicone	Sport	Dall'Italia	Dal Mondo	Dalla Chiesa	Lettere

Home » Cesenatico » In arrivo 620 mila euro per la sicurezza idraulica a Cannuccetto e Madonnina

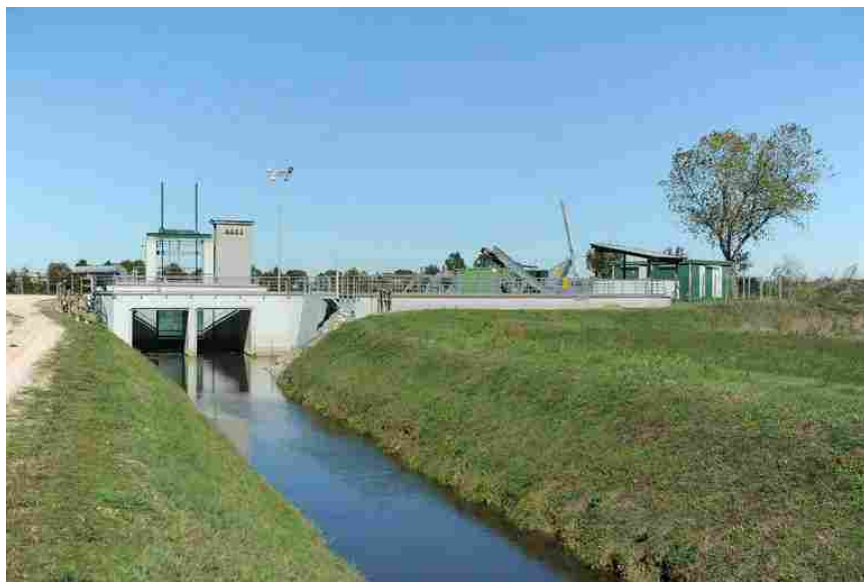
CESENATICO



FONDI REGIONALI

In arrivo 620 mila euro per la sicurezza idraulica a Cannuccetto e Madonnina

Si configura così un pacchetto di misure molto importante per la messa in sicurezza di un'area che, spesso, in caso di maltempo va in sofferenza



19/03/2019 di > Redazione

La Regione Emilia-Romagna ha definito e approvato un nuovo piano che ricomprende ben 244 interventi da Piacenza a Rimini per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio. Uno stanziamento da 38 milioni di euro, destinati a proseguire e chiudere i lavori in seguito agli eventi meteo eccezionali per i quali, tra il 2017 e il 2018, è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. I fondi rientrano nel piano triennale da 135 milioni di euro definito dal Governo "Proteggere Italia" e approvato a fine febbraio. Per la Provincia di Forlì-Cesena sono 2,5 i milioni di euro richiesti dagli Enti alla Regione Emilia-Romagna e di questi 620 mila euro ricadranno nel territorio comunale di Cesenatico.

Grazie al lavoro di squadra tra Comune di Cesenatico, Consorzio di Bonifica della Romagna e Regione **sono in arrivo i finanziamenti per due importanti opere di sicurezza idraulica**: il primo intervento da **500 mila euro** riguarda il potenziamento e l'ottimizzazione dell'impianto **idrovoce Mesolino Acque Alte**, situato nella frazione di Cannuccetto, ma l'intervento porterà un aumento della sicurezza idraulica anche delle zone di Bagnarola e Villalta; il secondo intervento da **120 mila euro** servirà a potenziare l'impianto **idrovoce Madonnina-Almerici** situato nei pressi della chiesetta della Madonnina, situato in sinistra idraulica rispetto al canale Madonnina e che serve a far confluire le acque dei fossi e dei canali limitrofi.



Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

Login

Iscriviti

Lavori pubblici

[archivio notizie](#)

19/03/2019

Messa in sicurezza del territorio: a Forlì-Cesena 87 interventi per 11 milioni di euro

Per la risposta alle emergenze nelle aree danneggiate dal maltempo, più di 500 interventi per oltre 120 milioni

18/03/2019

A Gambettola il piazzale Martiri d'Ungheria ha un nuovo volto

Nelle prossime settimane saranno avviati i lavori di riqualificazione del parcheggio bici e sarà predisposto il collegamento con la ciclabile prevista in via Buozi

15/03/2019

Al via i lavori del terzo lotto della Biblioteca Malatestiana

Un intervento da 2 milioni e 950 mila euro. Si ampliano del 30 per cento gli spazi della Ragazzi

11/03/2019

Un Esecutivo a due voci sulla Tav scoraggia i nuovi investimenti

Tutto diventa più complesso quando la partita si gioca con imprese e partner internazionali. Accenni di "indecisionismo" si erano visti a Taranto (vicenda Ilva), poi con la prosecuzione dei lavori del Gasdotto Tap, fortemente osteggiato dal Movimento in Puglia. Sulla Tav il rischio di distacco da parte dell'elettorato storico è ancora maggiore e pur di evitarlo il Movimento 5 Stelle ha accentuato le distanze dal mondo dell'economia.

Due interventi strategici per migliorare la sicurezza idraulica di quel complesso sistema che va sotto il nome di nodo idraulico di Cesenatico.

In particolare è di forte rilevanza il finanziamento ottenuto per il potenziamento dell'idrovoro del Mesolino. Il bacino dell'impianto di sollevamento Mesolino (situato in via Cannucceto) si estende per oltre 600 ettari, in buona parte agricoli, con presenza di aree residenziali ed artigianali. L'impianto, realizzato inizialmente per funzionare saltuariamente, ora rappresenta l'unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni servite: a causa della subsidenza, infatti, lo scarico a gravità verso il Porto Canale risulta impossibile: le aree sono divenute più basse dei canali di scolo arginati che fungono da ricettori e possono scolare esclusivamente con sollevamento meccanico. Un sistema di paratoie integrato con l'impianto, inoltre, protegge il bacino dal ritorno all'indietro delle cosiddette "acque alte", ovvero dalle acque transanti nei canali emissari. L'impianto consortile Mesolino è dotato di pompe idrovore per una portata di oltre 4 mila litri al secondo: una portata imponente che, attualmente, non si riesce a sfruttare interamente.

A causa dell'incessante abbassamento dei suoli, infatti, **risulta necessario modificare e migliorare le strutture di alimentazione delle pompe**, approfondendo la vasca (in modo da poter anticipare l'avvio delle pompe stesse) e realizzando un nuovo, ampio canale di arrivo all'impianto, che consenta di drenare più velocemente il bacino e di portare più velocemente acqua alla vasca. Il lavoro di **rifacimento del ponte di Via Montaletto, finanziato dal Consorzio e dal Comune per 106 mila euro e di imminente realizzazione**, risulterà complementare al miglioramento dell'impianto, in quanto anch'esso aumenterà la velocità di deflusso delle acque verso la stazione di pompaggio che serve un'area, quella di Cannucceto, più bassa rispetto a quelle limitrofe, per la quale l'efficacia del pompaggio meccanico delle acque è fondamentale per garantire la sicurezza idraulica dell'abitato.

Oltre al finanziamento per il miglioramento dell'impianto idrovoro Mesolino, la Regione Emilia-Romagna, con i fondi di Protezione Civile, ha finanziato il potenziamento dell'impianto idrovoro consortile Madonna Almerici: un piccolo ma strategico idrovoro che si trova dietro la chiesetta della Madonna, in sinistra idraulica al canale Vena. L'impianto è funzionale al drenaggio dei terreni che si trovano in destra alla via Cesenatico tra Borella e la statale Adriatica e fa parte, anch'esso, del complesso sistema di bonifica del cosiddetto "nodo idraulico" di Cesenatico.

Si configura così un pacchetto di misure molto importante per la messa in sicurezza di un'area che, spesso, in caso di maltempo va in sofferenza.

"Si tratta - commenta il **sindaco Matteo Gozzoli** - di due importanti finanziamenti per opere che peraltro erano fortemente richieste dai residenti e dal Comitato di Zona di Cannucceto. La sicurezza idraulica dei nostri cittadini e delle nostre imprese è al primo posto per la mia amministrazione. Aver potuto programmare questi interventi in collaborazione con il Consorzio di Bonifica è stata una strategia vincente. Quando la Regione ha aperto le domande per gli interventi che gli Enti locali consideravano prioritari, ci siamo fatti trovare pronti con progetti realizzati da tempo dal Consorzio di Bonifica e già in stato avanzato e, come amministrazione comunale, ci siamo dati da fare per prevedere, con apposita variante urbanistica, questi interventi all'interno del nostro piano regolatore. Oltre al Consorzio di Bonifica - conclude il Sindaco - ringrazio la Regione che ci ha accompagnati in questo percorso iniziato nel 2017 e che vedrà l'appalto entro il 31 agosto 2019.

Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

Forse ti può interessare anche:

- » [Canale del Mesolino: in estate previsti importanti interventi](#)
- » [In arrivo la messa in sicurezza idraulica degli argini del Venone e della Vena Madonna](#)
- » [Lavori al canale Granarolo: il consorzio di bonifica della Romagna avvia il dialogo con gli agricoltori della zona](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.



Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

10896827 | IP ADDRESS: 185.152.241.15 carta.ilmessaggero.it

L'allarme Verso un'estate con acqua razionata e danni di miliardi



Siccità record al Nord Italia: riserve esaurite

Spaventano fiumi e laghi quasi a secco dal nord al centro Italia. L'allarme siccità si sta estendendo e fa temere di dover razionare l'acqua potabile la prossima estate, che potrebbe rivelarsi la più secca dagli anni '60. Ancora un mese di riserve idriche sufficienti per le regioni del Nord e se non pioverà problemi seri soprattutto per l'agricoltura. Le condizioni del Po (nella foto) sono in linea con quelle della siccità 2007, più grave di quella che nel 2017 causò ben 2 miliardi di danni.

